TRIESTE, Sabato 28 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzi... ...io 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - N... ... 6908
Anno XX dell' E. F. - ...

'L PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

...BONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, ... L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ...ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Est... L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ...deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, ... da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Giapponesi nei sobborghi di Rangoon

obruk e gli aerodromi di Malta fficacemente battuti dall'aviazione

Ricognizioni sul fronte cirenaico

Quartier generale delle ...e armate comunica in data ...ieri 27 febbraio 1942-XX: ...ttino 636:

...ul fronte cirenaico, ricogni... a largo raggio di elementi ...corazzati italiani e tede...

...attività dell'aviazione, con...tata dal maltempo, ha avu...per obiettivo le attrezzature ...uali di Tobruk e gli aero...i di Malta, che sono stati ...riprese efficacemente bat...

...nnovate incursioni nemi...su Tripoli e Bengasi han... causato danni non gravi; ...Bengasi, dove alcune case ...he risultano colpite, si con...o 8 morti e sette feriti fra ...popolazione mussulmana.

...n nostro sommergibile non ...ntrato alla base.

...n velivolo avversario ha ...tato nelle prime ore di sta...e di sorvolare Messina. Col... dal preciso tiro della difesa ...troaerea, l'apparecchio del ...«Wellington» è stato co...tto ad ammarare nei pressi ...Capo Peloro. I sei canadesi ...ponenti l'equipaggio sono ...catturati illesi.

...se può inviare continuamente notevoli rinforzi in Libia

Tokio, 27

...Nichi Nichi dedica il suo edi...ale alle operazioni in Africa ...ntrionale osservando che le ... dell'Asse nelle scorse due set...ne, hanno ripreso la maggior ... della zona che era stata oc...a dagli Inglesi. Il giornale ri...che tale notevole risultato di...de in primo luogo dalla per... preparazione dell'offensiva da ... delle forze dell'Asse, le quali hanno preso il nemico di sorpresa. Un altro importante fattore del successo è stato che l'Asse può ora mandare continuamente potenti rinforzi in Africa. Sottolinea poi che dall'inizio della guerra l'Inghilterra ha perduto 5 navi da battaglia, 4 portaerei, 14 incrociatori, 60 cacciatorpediniere, 55 sottomarini ed ha avuto molto naviglio danneggiato. Ricorda che Churchill stesso ha ammesso che la rotta mediterranea non può più essere seguita dalle navi inglesi e conclude che le attuali vittorie delle Potenze del Tripartito sono una sicura garanzia del trionfo finale.

Attacchi rossi respinti in Crimea

Berlino, 27

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Crimea, reparti tedeschi e romeni hanno respinto attacchi del nemico sul fronte di Sebastopoli e nella penisola di Kerc, infliggendo ai Sovietici gravi perdite. Anche sui rimanenti settori del fronte orientale numerosi attacchi sovietici sono falliti dinanzi alla resistenza delle truppe tedesche, appoggiate da ingenti forze aeree.

Nell'Africa settentrionale, vivace attività delle forze esploranti tedesche ed italiane in Cirenaica. Nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche, sono stati bombardati e mitragliati impianti portuali di Tobruk e colonne motorizzate britanniche. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro aerodromi nell'isola di Malta.

Anche nella notte scorsa il nemico ha attaccato alcune località della zona costiera della Germania settentrionale. Sono stati abbattuti 2 apparecchi da bombardamento britannici.

Si apprende che durante la difesa compiuta dall'aviazione germanica contro apparecchi britannici isolati, che avevano tentato un'incursione sul territorio costiero della Germania settentrionale, nella notte sul 26 febbraio, l'ufficiale tedesco tenente Principe di Lippe comandante di una squadriglia da caccia, ha conseguito la sua 16.a e 17.a vittoria aerea notturna. Ecco come il tenente stesso descrive il suo successo: «Due bombardieri britannici tipo «Hampton» avevano creduto di potersi impunemente spingere quella notte sul territorio costiero germanico. Io che mi sono lanciato alla testa della mia squadriglia, in formazione di ampio cuneo, ho avuto a che fare con loro per una diecina di minuti. Dovetti andare a scovarli attraverso la spessa ed oscura nuvolaglia che serviva loro di riparo. Allorchè essi raggiunsero la costa, io, nello spazio di un secondo, potei vederne uno dei due apparirmi improvvisamente davanti il mio apparecchio da caccia. Era uno grosso quadrimotore, che fu talmente colpito dalla mia mitragliatrice, che s'incendiò e precipitò.

Poco dopo potei scontrarmi anche con il secondo apparecchio «Hampton», il quale tentò disperatamente di difendersi dal mio assalto. Ma la sua violenta reazione non valse a nulla. Dopo parecchi colpi centrati nel serbatoio della benzina, l'apparecchio esplose, si incendiò e precipitò in fiamme».

Bombe inglesi sulla Jutlandia

Copenaghen, 27

Apparecchi inglesi hanno bombardato l'altra notte varie località della Jutlandia e l'isola di Fionia. Alcune abitazioni civili furono distrutte. Una donna rimase uccisa e un'altra ferita.

Quattro caccia americani e indolandesi affondati nello scontro di Bali - L'occupazione dell'importante centro di Benkulen a Sumatra - Nuovi attacchi aerei contro Giava

Tokio, 27

Il Quartier generale imperiale comunica che le forze nipponiche hanno affondato due caccia americani e due caccia indolandesi, e danneggiato due incrociatori e un caccia nelle acque di Bali. Il Comunicato aggiunge che apparecchi della Marina giapponese operanti nel Mar di Giava hanno incendiato un posamine indolandese di 3000 tonnellate della classe «Brakel» e una nave mercantile nemica pure di 3000 tonnellate. Aerei della Marina nipponica operanti nelle acque dell'isola di Timor hanno affondato nei giorni scorsi un piroscafo nemico di 20 mila tonnellate.

Il Quartier generale imperiale comunica che le forze giapponesi, provenienti da Palembang, hanno completamente occupato nella sera del 24 corrente la città di Benkulen sulla costa occidentale di Sumatra. Inoltre i distaccamenti giapponesi impegnati nelle operazioni di rastrellamento nella regione meridionale di Sumatra hanno portato a termine il 23 corrente il loro compito.

Sumatra tagliata in due

Formazioni della Marina hanno compiuto una incursione su Batavia. Appena giunti su Batavia, gli aerei giapponesi hanno incontrato una formazione nemica di 8 velivoli da caccia tipo «Spitfire». Nell'accanito scontro che ne è seguito, gli apparecchi nipponici hanno abbattuto 4 caccia. Un'altra formazione aerea giapponese ha attaccato lo aerodromo di Philippeville nella zona di Batavia ed ha mitragliato due grossi apparecchi al suolo, che sono stati incendiati. Tutti gli aerei nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Con l'occupazione della città di Benkulen, i Giapponesi hanno tagliato fuori tutta la parte meridionale dell'isola di Sumatra. Benkulen, che è a sud della città di Palembang, è situata infatti sulla costa occidentale dell'isola ed è il più importante centro della costa dopo Padang.

L'occupazione di Benkulen mette per la prima volta le forze nipponiche davanti al libero spazio dell'Oceano Indiano. La città si trova infatti sulla costa occidentale di Sumatra e di fronte ad essa, ad una distanza di circa quattromila chilometri di mare aperto si trova l'isola di Ceylon. Capitale della provincia omonima, Benkulen fu fondata all'inizio del XIX secolo da Sir Stafford Raffles, il fondatore di Singapore. Possiede un porto, che è però troppo esposto alle tempeste dell'Oceano, per permettere ad una flotta un serio riparo.

Due contro sette

Tutta la stampa della Capitale inneggia al vittorioso scontro navale sostenuto da una formazione giapponese contro preponderanti forze americane ed olandesi al largo dell'isola di Bali. Nel commentare il Comunicato diramato dal Quartier imperiale, l'Asahi precisa che le forze giapponesi erano costituite soltanto da 2 cacciatorpediniere, che hanno audacemente affrontato 2 incrociatori e 5 caccia. Malgrado la stragrande inferiorità, i 2 caccia giapponesi hanno conseguito un successo senza precedenti nella storia navale, danneggiando gravemente la formazione navale nemica, affondando quattro cacciatorpediniere e danneggiando un caccia e due incrociatori. I cacciatorpediniere americani appartenevano alla classe «Flus Dek» dello stesso tipo di quelli ceduti a suo tempo all'Inghilterra, che dislocano 1.020 tonnellate e sono armati da quattro cannoni da 102 ed uno da 76. I due incrociatori olandesi appartenevano alla classe «Tomp» e dislocavano 3450 tonnellate. Di costruzione recentissima, erano stati varati nel 1938; le due navi nemiche erano armate da sei cannoni da 150, quattro da 40, quattro mitragliatrici e trasportavano un aereo per la ricognizione. I caccia olandesi erano della classe «Piet Hein» e dislocavano 1300 tonnellate; erano armati da quattro cannoni da 120, due da 75 e da quattro mitragliere contraeree.

I giornali giapponesi nei loro editoriali esaltano inoltre il vittorioso scontro aeronavale a nord-est della Nuova Guinea, che è costato alla Marina americana la perdita della portaerei «York town». Secondo la stampa di Tokio, i piloti giapponesi si sono lanciati a distanze ravvicinate contro le navi nemiche pur di conseguire il successo.

Primo attacco aereo contro le isole Andaman

Sciangai, 27

Radio Saigon annuncia che le forze giapponesi sono entrate nei sobborghi di Rangoon. Le comunicazioni con Rangoon sono interrotte.

Radio Calcutta ha comunicato che i Giapponesi hanno, per la prima volta, bombardato le isole Andaman a sud della Birmania. Port Blair è stato il centro dell'attacco aereo nipponico che si è scatenato violentemente su vari obiettivi militari compreso un aerodromo.

Gli Inglesi si ritirano oltre il fiume Sittang

Bangkok, 28

Un comunicato diramato dal Comando delle forze britanniche della Birmania informa che le truppe imperiali sono costrette «dalla forte pressione a ritirarsi oltre il fiume Sittang».

Il polmone dell'India

Rangoon semincendiata e accerchiata dalle forze nipponiche le cui avanguardie si sono già impadronite del settore nord della città, occupava fino a pochi giorni, dopo Calcutta e Bombay, il terzo posto tra i porti dell'India britannica. Le navi ancorate nel suo porto smaltivano, infatti, il 90 per cento del commercio estero della Birmania. Il porto era congiunto direttamente con l'Inghilterra da una linea di piroscafi settimanali ed era visitato annualmente da più di 1500 navi per un tonnellaggio complessivo dai 6 ai 7 milioni di tonnellate. Nel suo porto potevano giungere anche piroscafi da 10.000 tonn. e si ancoravano in mezzo al fiume al largo della città. Ogni giorno in media 12 grandi navi senza contare il naviglio minore si trovavano lungo i moli del porto a caricare grandi quantità di riso (2 milioni di tonnellate all'anno — il 26 per cento dell'intera importazione inglese) oltre minerali, piombo, zinco, rame e argento, legname, cotone, semi oleosi ecc. Il petrolio grezzo proveniente dai giacimenti che si trovano nel cuore della Birmania giungeva al porto mediante un oleodotto di 480 km. e veniva lavorato nelle raffinerie di Syriam, a valle di Rangoon. La grande base di olii combustibili costruita dall'Ammiragliato britannico nel 1925 nelle vicinanze del porto è stata incendiata dalle truppe inglesi prima della fuga ed è in fiamme.

La città vera e propria sorge a 34 chilometri dalla costa e il fiume che l'attraversa, il Hlaing, è unito con grandi canali navigabili al fiume Jirawaddy che può essere a sua volta risalito da navi per ben mille chilometri.

L'ultimo censimento (1931) dava per Rangoon più di 400.000 abitanti. Più che una città birmana Rangoon è un porto cosmopolita, la cui popolazione è formata da Birmani per solamente meno di un terzo.

Dopo 18 giorni di guerra dichiarata, l'8 dicembre le forze nipponiche hanno conquistato Hongkong, dopo 65 giorni Singapore, dopo 81 giorni Rangoon. I tre maggiori porti dell'Impero britannico in quella ricchissima parte del mondo battezzata dall'Inghilterra nel secolo scorso «Estremo Oriente» sono caduti in meno di tre mesi. Un porto al mese! Calcutta, il maggior porto delle Indie si trova a meno di mille chilometri da Rangoon. Il Presidente del Consiglio dei ministi di Bengala due giorni dopo la caduta di Singapore ha affermato in un radiodiscorso che la città e il porto di Calcutta si trovavano ormai in prima linea ed ha ordinato la chiusura delle scuole e la distribuzione di milioni di sacchi di sabbia per la protezione antiaerea. Oggi che le avanguardie nipponiche sono entrate a Rangoon, Calcutta dalla prima passa alla primissima linea.

Gli Inglesi vogliono il grano destinato alla popolazione egiziana

Ankara, 27

Giunge notizia dal Cairo che l'Inghilterra pretenderebbe dal Governo egiziano di disporre del completo quantitativo di grano convogliato agli ammassi. Il Governo ha resistito finora a tale imposizione, affermando che solo quando sarà garantito l'approvvigionamento della popolazione civile le truppe britanniche potranno usufruire delle eccedenze rimaste agli ammassi. La questione ha provocato una certa tensione nei rapporti tra il Governo ed il comando delle truppe britanniche.

Dopo l'incursione su Los Angeles
nervi degli Americani sono scossi

Palleggiamento di responsabilità per la mancata reazione dell'aviazione -- Stimson dice che erano "aeroplani commerciali„ venuti solo a curiosare mentre Knox smentisce la loro presenza

Buenos Aires, 27

...ncursione degli apparecchi ...ponici su Los Angles ha pro... tale impressione negli Stati ... che i dirigenti militari sem...vogliono palleggiarsi le respon...ità. E' da rilevare infatti che ...inistro della Marina Knox ha ...ntito la presenza degli aerei ... mentre Stimson ministro ... Guerra ha asserito che trat...si di una formazione di 15 ap...recchi destinati a provare l'effi... della protezione contraerea ... costa californiana.

...timson ha dichiarato dunque ... gli aeroplani non dovevano es... bombardieri perchè non han...nciato bombe. «Probabilmente ... «aeroplani commerciali» ve...per studiare dalla reazione ...aerea come fossero ubicate le ...erie e dall'azione aerea come ...ro dislocati i campi. «Probabi...mente — ha detto Stimson — ... aeroplani avevano come ...ttivo solamente di allarmare la ...olazione e di produrre un certo ...rdine nella produzione indu...iale. In queste condizioni gli ae... nordamericani hanno pen... che era meglio non farsi ve... per lasciare il nemico con la ...curiosità». Le spiegazioni di ...nson non hanno convinto il pub... nordamericano il quale pensa, ...a torto, che è inutile avere gli ...eroplani se non si usano quando ... il nemico. All'estero le di...razioni di Stimson hanno pro... un'impressione o di infanti...o di disorientamento grave.

Willkie è disgustato

I giornali statunitensi riportano ... Wilkie, in un discorso pronun...to a Hollywood, ha dichiarato, ...l'altro, di essere disgustato al ...siero che gli Stati Uniti stiano ...a difensiva e di essere stufo ...sentir parlare degli sforzi per ...difesa degli Stati Uniti, delle ...nzioni e persino dei Buoni per ...difesa.

Il senatore Bord ha annunciato ...nuovo decreto del Presidente, ... stabilirà una specie di mobi...zione generale di tutta la popo...ione maschile degli Stati Uniti. ...nuno dovrà combattere o lavo...re. Inoltre sarà data al Presi... la facoltà di stroncare qual... sciopero, obbligando gli scio...ranti a servire nell'Esercito op... facendoli includere in una li...nera destinata a comprendere ...oro che in ogni tempo in avve... avranno preclusa ogni possi... di lavoro e di guadagno.

...i ha da Washington che il Di...rtimento della Guerra ha ordi... il richiamo di un numero in...te di negri, che dovrebbero co...uire sei battaglioni della forza di 600 uomini ciascuno, da adibire ai servizi di polizia dell'Esercito americano. Questi battaglioni assicurerebbero la sorveglianza di fabbriche, magazzini e ponti. Ci sembra che la guerra, con le sue relative conseguenze, abbia fatto perdere anche il senso della misura agli Americani. Che i Negri, sottoposti ad ogni sorta di restrizioni, compresa quella dell'impedimento di prendere posto negli scompartimenti per persone di razza bianca nei servizi di trasporto pubblico, potessero assurgere a difensori dell'ordine pubblico e degli stabilimenti americani, solo la penuria di uomini che dovrebbero indossare la divisa militare può giustificarlo. Tutte le premesse di carattere razziale e sociale sono state superate dai governanti di Washington, che si trovano costretti a prendere decisioni sempre più avventate con le conseguenze che è facile immaginare.

La New York Tribune, in un suo odierno articolo esige che sia mandato un sottomarino nelle Filippine per rilevare il generale Mac Arthur prima che egli cada prigioniero dei Giapponesi. Il giornale ricorda che il generale Wavell si salvò all'ultimo istante da Singapore e che nella fuga si spezzò una gamba.

Incapacità di Miss Perkins

Secondo quanto scrive il New York Times, sette fabbriche nordamericane di aeroplani sono in procinto di trasferirsi a gran distanza dalle coste atlantiche e del Pacifico, nell'interno del Paese. La decentralizzazione dell'industria aeronautica era stata propugnata a suo tempo dal ministro Knox, il quale deplorava che finora si mantenessero «tutte le uova in un paniere».

Il senatore democratico Byrd ha chiesto in Senato l'allontanamento di Miss Perkins, ministressa del Lavoro, poichè il suo interessamento ed il rendimento sono caratterizzati dall'incapacità. «Bisogna — ha detto il senatore — che la sostituisca un uomo che valuti soprattutto i bisogni della difesa nazionale».

Scene di panico a Los Angeles con la morte di quattro persone

Tokio, 27

Pubblicando una intervista telefonica con Buenos Aires, il giornale Yomiuri *ha messo in rilievo la grande impressione prodotta negli Stati Uniti dall'incursione aerea su Los Angeles. Durante l'allarme sarebbero successe scene di panico, che hanno provocato la morte di quattro persone. L'intervista sottolinea il nervosismo del Governo degli Stati Uniti, costretto, per tranquillizzare gli animi, a pubblicare un comunicato che smentisce l'esistenza di una grande Armata nemica che dovrebbe attaccare le coste del Pacifico. Secondo i sistemi di Hollywood, gli Stati Uniti starebbero producendo un film che tratterebbe di uno scontro sostenuto al largo delle Isole Marshall. E' ovvio rilevare che tale film sarebbe completamente girato con trucchi.*

Viva irritazione in Turchia per l'affondamento della "Ciankaya„

Ankara, 27

L'affondamento della motonave «Ciankaya» ad opera del sottomarino diplomaticamente definito «sconosciuto», ha provocato una grande irritazione nell'opinione pubblica turca, specie nel ceto degli armatori e dei commercianti, ed ha attratto seriamente l'attenzione del Governo. L'episodio ha i suoi precedenti nell'affondamento del «Kainakdere», anche questo avvenuto in condizioni misteriose. Si ricorda, anzi, che l'affondamento provocò il comunicato del Governo del Reich negante l'esistenza di sottomarini tedeschi nel Mar Nero.

Il giornale Cumhuriyet *eleva violenti parole contro siffatti episodi. Ricordato che il sommergibile sparò alcune cannonate contro il «C,ankaya» e ricordato che l'equipaggio, composto di 9 persone, disceso nella scialuppa, si allontanava dalla motonave, il* Cumhuriyet *descrive la scena dell'affondamento mediante due siluri e sottolinea che il sommergibile ha sparato circa 20 cannonate contro la scialuppa di salvataggio.*

Soltanto l'oscurità e lo stato del mare salvarono l'equipaggio, che era intenzione di sopprimere, perchè nessuno potesse raccontare il misfatto. Ora, dice il Cumhuriyet, *ogni particolare dell'atto di brigantaggio è conosciuto; resta sconosciuta soltanto la nazionalità del sommergibile affondatore, ma non occorrono complicate equazioni algebriche per scoprirla, poichè trattasi di un problema ad una sola incognita.*

Il giornale afferma che il Governo turco farà tutto il necessario perchè i responsabili non continuino i loro crimini e si domanda ove tendano simili provocazioni. Il Governo turco ha assunto un atteggiamento di neutralità nell'attuale conflitto; forse i ripetuti episodi provocatori tendono a sospingerlo ad abbandonare l'atteggiamento scelto. Tuttavia il Cumhuriyet *ricorda che la neutralità turca non è senza condizioni e avvenimenti come l'affondamento del «Ciankaia» e del «Kainakdere» potrebbero fare riconsiderare la situazione. La neutralità turca è condizionata al rispetto delle sue frontiere e dei suoi diritti.*

Il caccia "Belmont„ è stato affondato

Roma, 27

L'Ammiragliato britannico comunica che il cacciatorpediniere «Belmont», già appartenente alla Marina statunitense e che faceva parte del blocco dei 50 caccia ceduti dagli Stati Uniti all'Inghilterra in virtù della legge «prestiti ed affitti», è stato affondato. Il «Belmont» stazzava 1190 tonnellate, era armato da 4 cannoni da 102 mm., da un cannone antiaereo da 76 mm. e da 12 lanciasiluri da 533 mm. In tempo di pace aveva un equipaggio di 122 uomini.

Le fandonie dell'Ammiragliato

Roma, 27

Un Comunicato dell'Ammiragliato britannico parla di tre siluri che avrebbero «raggiunto un convoglio italiano nel Mediterraneo centrale». La stessa affermazione è ripresa da Lord Alexander in un discorso pronunciato ieri. Sia il Lord che l'Ammiragliato mentiscono sapendo di mentire, essendo la notizia inventata di sana pianta.

Infamie inglesi a Bengasi
Ammalati privati dei medici

Roma, 27

Si ha ora notizia di altre infamie perpetrate dagli Inglesi a Bengasi durante il periodo della loro occupazione. Oltre ai saccheggi, alle ruberie, alle angherie nei riguardi di nostri connazionali rimasti sul posto, i soldati di S. M. Britannica hanno infierito sui ricoverati del nostro Ospedale civile.

Penetrata il 14 gennaio nel padiglione dell'Ospedale, occupato esclusivamente da civili, la soldataglia britannica spinse i degenti fuori dai letti, minacciandoli con le baionette, e li raccolse nel cortile dell'Ospedale senza distinzione fra uomini e donne, malati infettivi e moribondi. Un chirurgo fu costretto a interrompere una operazione e fu fatto salire su un camion. Egli non doveva più rivedere l'Ospedale. Anche il primario e gli altri medici seguirono la stessa sorte. Gli infermieri e gli ammalati furono poi internati in un campo circondato di filo spinato. Per i maltrattamenti subiti, dodici dei ricoverati sono deceduti.

All'arrivo dei soldati dell'Asse, il campo degli ammalati presentava un tragico quadro. Le autorità civili e militari inviarono subito sul posto medici e specialisti e riuscendo a salvare molte vite già sul punto dell'estremo esaurimento.

Tempi duri per la Marina inglese

Lord Alexander confessa che le perdite di mercantili sono molto elevate Perchè Percival si arrese a Singapore

Roma, 27

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, occupandosi ieri ai Comuni degli sviluppi della lotta sul mare, abbandonando quella che fu la tattica fin qui adottata da Churchill, è stato costretto ad ammettere che nel 1942 le perdite di naviglio mercantile britannico sono state molto elevate nella battaglia atlantica, che è diventata ora, egli ha detto, la battaglia di tutti i mari.

Secondo Lord Alexander, il forzamento della Manica da parte delle unità tedesche sarebbe stato enormemente facilitato dal fatto che i Germanici dispongono di numerosi aerodromi lungo tutta la costa, la quale è inoltre vigilata da forti squadre di sommergibili e disseminata di mine. «L'anno 1941 è finito segnando perdite molto alte» — ha detto testualmente il Primo Lord dell'Ammiragliato.

Si rileva che nel 1939 l'Impero britannico disponeva di una stazza mercantile complessiva di 21 milioni 200.000 tonnellate; gli Stati Uniti ne registravano 9.300.000 mentre, come si sa, le navi perdute fino ad oggi dagli alleati, solo ad opera delle armi dell'Asse, comprendono complessivamente una stazza di 15 milioni e mezzo di tonnellate.

Sotto il titolo «Tempi duri per la Marina britannica», il *Times* scrive: L'ammiraglio Sir Reginald Tyrwhitt inaugurando la settimana dell'«Ark Royal» disse che durante l'ultima guerra l'Inghilterra disponeva di una flotta magnifica per lo meno tre volte più potente che non all'inizio di questa guerra. Ora, aggiunge l'ammiraglio, la flotta giapponese è più forte e la flotta tedesca e italiana sono nostre nemiche. Io non riesco più a cantare: «Britannia domina i mari» con lo stesso gusto di 25 anni fa. Attualmente noi siamo un po' giù di tono. La flotta ha passato delle giornate assai dure e le perdite subite sono assai difficilmente riparabili.

Secondo il collaboratore militare del londinese *Daily Express*, si possono così riassumere i motivi che hanno indotto il generale Percival a cessare la resistenza a Singapore:

1) Le truppe terrestri britanniche e dell'Impero non avevano ricevuto un appoggio sufficiente da parte delle forze aeree. Nell'ultima fase della battaglia, Singapore disponeva soltanto di 6 apparecchi da caccia tipo «Hurricane».

2) Le fortificazioni terrestri, apprestate in fretta e furia nella Penisola di Malacca, non erano state portate a termine con le cure dovute.

3) I depositi britannici di viveri e munizioni sono stati distribuiti nella Penisola di Malacca e nell'isola di Singapore in modo irrazionale.

4 Sin dal quarto giorno del combattimento i Giapponesi hanno dominato il grosso delle forze poste a difesa di Singapore e conquistato i serbatoi idrici della città.

5) Il grosso delle forze britanniche ed imperiali si componeva di reparti che avevano dietro a sè la ritirata nella Penisola di Malacca e, quindi, esauriti ed inadatti alla battaglia di Singapore vera e propria.

6) La popolazione civile è risultata ostile agli Inglesi. Gli indigeni — continua l'articolo — non hanno collaborato in alcun modo coi difensori.

Come un commentatore di Radio Londra parla ai suoi ascoltatori americani: «E' bene ricordare che nella passata guerra le perdite britanniche furono di ben 900.000 morti e che finora in questa guerra il 70 per cento delle perdite subite dagli Eserciti imperiali sono pure state britanniche».

Ed ecco come, sul medesimo argomento e nel medesimo giorno, l'ambasciatore britannico a Washington, Halifax, parla dalla radio di Filadelfia ai suoi ascoltatori britannici: «C'è chi osserva che la Granbretagna sta comodamente seduta nelle sue isole dietro tre milioni e mezzo di baionette e lascia combattere i propri alleati. Due di codesti tre milioni di baionette costituiscono la forza protettiva del Paese, un altro milione difende tremila miglia di coste e 90 mila miglia di strade interne, e su tutti questi punti potrebbe essere effettuata un'invasione». Dove va a finire il 70 per cento dei caduti britannici?

CRONACA DELLA CITTÀ

Protezione antiaerea

Da oggi l'oscuramento va mantenuto dalle 20 alle 7

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento; ritenuta la necessità di fissare nuovi limiti di orario per la osservanza dell'oscuramento stesso; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale e l'art. 2 del T. U. della Legge di P. S.; ordina

Per il periodo dal 28 febbraio 1942-XX, fino a nuovo ordine le disposizioni emanate per la attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII, debbono essere osservate dalle ore 20 alle ore 7 del giorno successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P., che commina la pena dell'arresto fino a mesi 3 e all'ammenda di lire 2000.

Rapporto per i Ludi Juveniles del lavoro della «Gil»

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale della G.I.L. ha riunito ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Ispettorato agrario, del G.U.F. e delle scuole professionali, per illustrare ampiamente le finalità dei Ludi Juveniles del lavoro della G. I. L. che si svolgeranno attraverso le gare comunali, federali e nazionali.

Gli intervenuti hanno preso viva parte alla discussione in merito all'organizzazione degli stessi, assicurando la più cordiale e fattiva collaborazione per la migliore riuscita di questa importantissima manifestazione della G.I.L.

Il rapporto è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Chiamata premilitare della classe 1924

In applicazione alla legge 31 dicembre 1934-XIII n. 2150 modificata l'11 aprile 1938 n. 193 n. 405, i giovani nati nell'anno 1924, assumono quest'anno l'obbligo premilitare e sono tenuti a frequentare i relativi corsi d'istruzione.

In conseguenza di ciò i giovani della classe 1924 di Trieste città, devono presentarsi per la loro iscrizione, al Gruppo rionale fascista «A. Crena», via Manzoni 8 (3.o piano) nel seguente ordine:

dalla lettera A alla lettera C compresa, il giorno 2 marzo p. v. dalle ore 14 alle 19;

dalla lettera D alla lettera G compresa, il giorno 3 marzo p. v. dalle ore 14 alle 19;

dalla lettera H alla lettera N compresa, il giorno 4 marzo p. v. dalle ore 14 alle 19;

dalla lettera O alla lettera Si compresa, il giorno 5 marzo p. v. dalle ore 14 alle 19;

dalla lettera Sk alla lettera Z compresa, il giorno 6 marzo p. v. dalle ore 14 alle 19;

All'atto della iscrizione detti giovani devono provvedere al versamento del contributo di lire 5 e per coloro che ne fossero privi, allo acquisto del libretto di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare.

Le istruzioni avranno inizio sabato 7 marzo p. v., alle ore 15.

I giovani obbligati alla premilitare (esclusi quelli che hanno ottenuto la dispensa o l'esenzione, nonchè gli iscritti alla leva mare, per i quali le istruzioni avranno inizio in seguito ad ulteriori comunicazioni), devono trovarsi per detto giorno ed ora al posto di adunata, che verrà loro indicato al momento dell'iscrizione ai corsi.

Per quanto riguarda i premilitari della provincia, valgono le stesse norme stabilite per quelli della città e dovranno presentarsi, per la loro iscrizione ai corsi, presso i rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio, come da manifesti affissi nei vari comuni e frazioni.

I mancanti senza giustificato motivo, incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge.

Proroga al prelevamento della razione del burro

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che nei Comuni della Provincia, ove non si è potuta prelevare entro il termine prescritto la razione spettante per la seconda quindicina del corrente mese di febbraio, il prelevamento della stessa, sia prorogato sino a tutto il 10 marzo p. v. I dettaglianti dovranno consegnare entro il giorno successivo i relativi buoni di prelevamento agli uffici carte annonarie dei rispettivi Comuni.

Proroga al prelevamento delle patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia il prelevamento delle patate spettante per il mese di gennaio u. s. sia consentito sino al 15 marzo c. a. dietro presentazione dei buoni da 18 a 21 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Distribuzione di buoni benzina per il mese di marzo

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

La distribuzione dei buoni di benzina per il mese di marzo p. v., avrà inizio il giorno 2 di detto mese, con orario dalle ore 9 alle 12, dei giorni feriali, e dalle ore 9 alle 11 dei giorni festivi, e sarà proseguita, con le consuete formalità, fino al giorno 12 del mese stesso.

Comunicazioni ai familiari degli universitari alle armi

I congiunti degli universitari volontari o richiamati alle armi, dovranno far pervenire all'Ufficio Assistenza del G.U.F. Trieste (piazza Guido Neri 4, tel. 82-15) sollecite e dettagliate notizie relative al recapito ed allo stato di servizio dei camerati stessi, specificando altresì le eventuali ferite e ricompense al valor militare riportate in combattimento.

Analogamente le famiglie dei gloriosi caduti sono pregate a voler comunicare i dati del decesso: se avvenuto in combattimento, in seguito a ferite od a malattia, per essere annotati nell'apposito Albo d'onore.

All'Associazione artiste e laureate

Oggi, sabato, alle 18, in una sala dell'Unione professionisti e artisti, via Imbriani 5, lo scrittore prof. Elio Predonzani parlerà sull'annunciato tema: «Io e la montagna», raccogliendo impressioni dolomitiche, cogliendo aspetti di vita, esprimendo il suo atteggiamento lirico di fronte alla montagna.

Nell'anniversario del sacrificio di F. Beuzzar e M. Trevisan
Il rito a Sant'Anna

L'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna (Ara dei Caduti per la Rivoluzione) domani 1.o marzo, alle ore 10 precise, per presenziare al rito commemorativo che verrà celebrato nell'anniversario del sacrificio di Floriano Beuzzar e Mario Trevisan.

IL PARTITO
Provvedimenti disciplinari

Il Segretario federale, ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto del P.N.F., ha inflitto ai fascisti Facchini Giovanni fu Antonio, [illegible] e Cleva Arnaldo di Antonio, [illegible] il provvedimento [illegible] dal Partito per indegnità morale e politica.

FASCIO FEMMINILE - G. R. F. «Morra Sassi». Le lezioni del corso di taglio e cucito verranno riprese mercoledì, 4 marzo, alle 18.20.

Cronaca giudiziaria
Imprese truffaldine

Un giorno dell'agosto 1940 il sig. Giovanni Zoacovich, proprietario del Cinematografo del Popolo, con [illegible]

[illegible]

Piazza Oberdan verso il compimento
La Casa della G.I.L. e gli altri palazzi

Piazza Oberdan va prendendo finalmente la sua linea. Finora essa aveva quell'aspetto dell'incompiuto che somiglia terribilmente allo scompiglio. Da una parte essa era a posto; dall'altra si spalancava in un vacuo informe, sul quale, dalla Casa del Combattente, si protendeva verso l'ignoto uno strano corpo avanzato costituito d'un'arcata che cercava il suo raccordo con qualche cosa la quale non c'era, talchè si era in dubbio se quell'arcata solitaria e senza impiego fosse un avanzo o fosse un'anticipazione. Era un'anticipazione, ed anche una anticipazione geniale: ma per sapere che cosa essa antecipava, conveniva sorgesse la Casa della «Gil».

Ora la Casa della «Gil» si è alzata fino al terzo piano, e l'arcata inoperosa, lanciata nel vuoto, ha potuto alfine liberarsi dalla lunga attesa e trovare un appoggio; ma questo non è stato che un vantaggio secondario rispetto a quello tanto maggiore che dall'edificio della «Gil» è venuto a tutto l'organismo architettonico della piazza. Si può dire che questa incominci a esistere soltanto adesso. Delle sue quattro fronti, finora, ne mancava una; e bastava perchè la piazza fosse squilibrata. Adesso, anche se l'edificio della «Gil» non è giunto a compimento (ma già se ne ammirano le proporzioni eleganti e severe), essa ha ormai la sua area chiusa, la sua ponderazione di masse chiaramente sensibile, il suo disegno urbanistico in pieno valore. Quando l'edificio della «Gil» sarà compiuto fino al coperto, nulla mancherà all'equilibrio e all'armonia della piazza, con le fronti dei suoi quattro palazzi divise simmetricamente dalle due vie radiali e col viale Regina Margherita aperto nel centro verso la facciata del Palazzo di Giustizia inquadrata sullo sfondo prospettico.

E' [illegible]

La riunione di domani alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Domani 1.o marzo, alle ore 18 precise, avrà luogo nella sala del Liceo Dante la undicesima riunione della Camerata artistica triestina dell'Istituto di cultura fascista costituita in seno al G. R. F. Remo Comisso. Il programma della riunione è il seguente: «Le sonate per pianoforte di Franz Schubert», conversazione con esempi musicali di Bruno Bidussi. Il poeta Dario De Tuoni presenterà e dirà liriche tradotte del poeta tedesco Ludwig Friedrich Barthel; la soprano Bianca Tesei Becatti canterà: Cimara: «Maggiolata»; Santoliquido: «L'assiolo»; Boero: «Ninna-nanna»; Cimara: «Ben venga amore». Al pianoforte Silvina Mornig-Heinze. Lo ingresso è gratuito e libero al pubblico.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni 3 l'esercizio di trattoria condotto da Maria Sponza, in via Boccardi n. 8, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura; per giorni 8 l'esercizio di trattoria condotto da Giuseppina Saba, in frazione Log di S. Dorligo della Valle, per ballo abusivo tenutosi nell'esercizio.

Le lezioni di Padre Petazzi. Nell'odierna lezione Padre Petazzi dimostrerà come è assolutamente impossibile spiegare l'universo ricorrendo al caso o alle forze incoscienti della natura, ma è necessario ammettere l'esistenza di una intelligenza suprema ordinatrice di tutto. Nella seconda parte spiegherà il Sacramento della Confermazione.

Associazione italo - germanica. Oggi, 28 corr., la segreteria di questa Associazione rimane aperta dalle 10 alle 15 per permettere ai soci di ritirare lo scontrino valido per tutte le manifestazioni dell'anno culturale in corso. Si fa presente che l'accesso alla sala è consentito solamente dietro presentazione dello scontrino Anno XX e degli inviti personali.

Da Ronchi dei Legionari
Un mattinata cinematografica

Domani, domenica, alle ore 10.30, offerta dalla Sezione di propaganda cinematografica della Federazione dei Fasci, avrà luogo al cinematografo di Ronchi dei Legionari una manifestazione a favore della gioventù. Verranno proiettati alcuni interessanti documentari e una scelta serie di cartoni animati a colori. La rappresentazione è gratuita.

ASTERISCHI
Nel Provveditorato agli Studi

[illegible]

Laurea

[illegible]

Una mostra di Giovanni Giordani

[illegible]

Nastri bianchi

[illegible]

I ladri da "Si„

[illegible]

Gli spettacoli nei Dopolavoro

[illegible]

Sessione straordinaria di esami all'Istituto «Galileo Galilei»

[illegible]

L'eterofago sottoposto alla radioscopia
Le punte delle forbici, le monete ed i sassi rinvenuti nel «colon»

L'atto operatorio cui era stato sottoposto il ventitreenne Roberto Palmeri, il nuovo campione triestino di eterofagia, aveva portato al rinvenimento, nello stomaco dello strano individuo, dei quattro occhielli di forbici inghiottiti con prodigiosa disinvoltura. Ier l'altro, il Palmeri ha subìto un esame radioscopico dal quale si è potuto constatare che le punte delle forbici, i due cinquantini ed i sassi, oltrepassata la barriera pilorica, erano ben visibili nel colon. Nessuna traccia, invece, dei cocci di vetro; ma è presumibile che la qualità di tali corpi, intaccata dai succhi gastrici e dai succhi corrosa, si sia assimilata nell'intestino, tanto da integrarsi completamente e rendersi uniforme.

La presenza delle punte delle forbici, delle monete e dei sassi nel colon del Palmeri significa che gli oggetti sono passati dallo stomaco nell'ultima parte dell'intestino senza ulteriori guai. Una vera fortuna per il singolare divoratore, per il quale sembra, almeno per ora, evitata ogni complicazione. Le sue condizioni permangono soddisfacenti.

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE

27 febbraio 1942-XX

NATI	9
MORTI	15
MATRIMONI	4

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano, Agostino, Galo.

DECESSI (27 febbraio 1942-XX): Cocevar Rocco Augusto, a. 67; Polak Carlo, a. 45; Caprin Carlo, a. 47; Bovo in Righetto Maria, a. 74; Piazza Mario Giulio, minuti 10; Svetina Amedeo, a. 29; Schutz Carlo, a. 61; Goica in Berze Orsola, a. 65; Colombi Valentino, a. 71; Rauscher Bolda, a. 63; Gustincich Giuseppe, a. 37; Purich Cesare, a. 55; Rode Margherita, a. 88; Albertini Gino, a. 28.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rosa Ermanno, radiotecnico con Crudi Lea, impiegata; Arri Francesco, falegname con Ienco Eleonora, casalinga; Barazzutti Giusto, elettricista con Pecar Ljuboslava, casalinga; Orlando Angelino, impiegato con Peter Eleonora, sarta.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Norma„ oggi, alle 18.30, al Verdi

Questa sera, alle ore 18.30 precise, prima rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini (VIII del Turno A di abbonamento).

Per constatata indisposizione della signora Iva Pacetti, il ruolo della protagonista sarà sostenuto dal soprano Germana Di Giulio; Adalgisa, Ebe Stignani; Clotilde, Emilia Curiel; Pollione, Alfonso Pravadelli; Oroveso, Luciano Neroni; Flavio, Miro Lozzi. Maestro del coro Ottorino Vertova; regia di Domenico Messina. Maestro concertatore e direttore Franco Capuana.

La riapparizione di «Norma» sulle scene del Verdi, è attesa con particolare interesse e l'odierna esecuzione si annunzia artisticamente molto significativa. Le parti sono state affidate ad interpreti di sicure ed esperte possibilità. Nella parte della protagonista il pubblico rivedrà il soprano Germana Di Giulio già favorevolmente giudicata come Desdemona nell'esecuzione autunnale di «Otello», e come Norma in altri teatri, e nella parte di Adalgisa riascolteremo una insigne e cara cantante: il mezzosoprano Ebe Stignani che in questa opera sfoggia i ricchi mezzi della sua arte. Nuovi per le scene del Verdi sono il tenore Alfonso Pravadelli che dopo un'adeguata preparazione, sostiene la parte di Pollione per la prima volta e il basso Luciano Neroni. La realizzazione dell'opera belliniana, vocalmente ardua e difficile, si presenta scenicamente perciò piena di richiamo e di giustificata curiosità.

Domani, alle ore 15.30, ultima rappresentazione di «Donata» del maestro Scuderi (VI del turno B di abbonamento), con gli esecutori delle precedenti rappresentazioni.

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Lunedì, alle 18.45, si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» l'ottavo concerto sociale affidato al Trio di Trieste, reduce da un ciclo di concerti in Germania. Vivo è il desiderio di riudire questo complesso veramente eccezionale che nel giro di pochi anni ha saputo schierarsi fra i primissimi del genere: l'ardua fatica di tutti i giorni ha giustamente ricompensato Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana, che con grande onore recano il nome di Trieste oltre i confini della nostra Italia. La vendita dei posti a sedere per soli soci, oggi e lunedì alla biglietteria del Teatro Verdi. Venerdì 6 marzo: Wilchelm Backhaus.

"Vicino alle stelle„ con Navarrini al Rossetti

Mercoledì prossimo, al Politeama Rossetti, la Compagnia di Nuto Navarrini inizierà una serie di rappresentazioni con il superspettacolo «Vicino alle stelle», fantasia in due tempi, scintillante lavoro che sarà interpretato da un complesso costituito da numerosi artisti di bella notorietà. Per la prenotazione dei posti rivolgersi alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

La pianista Ilse Matisek all'Associazione italo-germanica

Domani, domenica, alle 17.30, nella sala del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi, avrà luogo un concerto, organizzato dall'Associazione italo-germanica, e sostenuto dalla pianista Ilse Matisek. Il programma comprende musiche di Bach-Busoni, Scarlatti, Beethoven, Chopin, Pick-Mangiagalli, Wagner, Liszt. Vi sono invitati i soci della Associazione.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30: Musiche di Gioacchino Rossini (nel cinquantesimo anniversario della nascita) dirette dal m.o Giuseppe Baroni. 21.50: «Tenendosi per mano», un atto di Riccardo Aragno, regia di Guglielmo Morandi. 22.25: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 23 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini.

RADIO — 28 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569.2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.40: Orchestra d'archi. 13.25: Complesso italiano caratteristico. 14.15: Musiche per orchestra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10-18.20: Collegamento col II gruppo. 19.30: Rubrica settimanale professionisti e artisti: cons. naz. Bruno De Mori. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420.8, 491,8, 569,2): Musiche di Gioacchino Rossini, dirette dal m.o G. Baroni. 21.40: «Tenendosi per mano», un atto di Riccardo Aragno. 22.15 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 23 (circa): Orchestra della canzone.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Canzoni in voga. 17.15 (onda m. 230,2): Seconda parte del concerto diretto dal m.o Alfredo Simonetto. 20.55: Trasmissione dedicata alla Romania. 21.20: «Tre rulli di tamburo», rievocazione musicale di Ugo Chiarelli. 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte: Renato Josi.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 18.30 precise: «Norma», di V. Bellini.
ROSSETTI. 16, 19.15 ult. spett. completo. Comp. Sportelli-Valori. Sullo schermo: «Primo amore» con V. Gioi.
NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20: «Sissignora», con M. Denis, L. Cortese. Segue doc. «Segreti di bellezza».
EXCELSIOR. 14.30, 16, 18, e 20: «Spie» con Renè Deltgen, Lotte Koch, K. Heiberg (A.C.I.-Europa).
PRINCIPE. 15: «Vertigine», con Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Nemici», B. Horney, W. Birgel e Cecchelin in «Quel porco de mulo», e varietà.
FENICE. 15, 16.25, 18.20, ult. spett. 20.10: «La scuola dei timidi», con A. Rabagliati. Segue: «Metano».
ITALIA. 15: «Il romanzo di un medico», vita che risorge nell'amore, Camilla Horn, A. Schönhals.
REGINA. 15: «Il chiromante», ultracomica, con l'inesauribile Macario.
IMPERO. 15: «Capitan Tempesta», dal celebre romanzo di E. Salgari.
REALE. 14.30: «Amore imperiale», con Luisa Ferida, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 14.30, ultima 20.30: «Rivelazione», con Stanlio e Ollo, comicissima.
MASSIMO. 15: «Delitto nella tempesta», film emozionante, con Lola Muthel, Hans Zech.
NOVO CINE. 14.30: «L'amore canta», con Maria Denis e Massimo Serato, lavoro passionale, musicato.
MODERNO. 15: «Süss l'ebreo», con F. Marian e Cristina Soderbaum.
ODEON. 15: «La canzone del deserto», con Zarah Leander. Successo.
ARMONIA. 15.30: «Squadra volante», B. Hayworth. Varietà.
SAVOIA. 15: «La granduchessa si diverte», Paola Barbara e S. Tofano.
POPOLO. 15: «I tre diavoli», il lavoro li unisce, l'amore li divide, li rende nemici, Gabin, Annabella, Gravey
AZZURRO. 15: «L'assedio dell'Alcazar», con F. Giachetti, M. Denis.
RADIO. 15: «Ho visto brillare le stelle» con Maria Gardena. Segue Topoi.
VITTORIA. 15.30: «Oceano in fiamme» con Winnie Markus, Renè Deltgen.
CENTRALE. 15: «Cavalcata al ranch», con Fred Scott. Segue comica.
ADUA. 15: «Menzogna», drammatico con Hilde Krahl, E. von Klipstein.
VENEZIA. 14: «La figlia del Corsaro Verde» e «Baciami Lodovico».
CARDUCCI. 14.30: «Gli ammutinati» e «Peso piuma» con Birillo.
BELVEDERE. 15: «Amami Alfredo», con la celebre soprano U. Cebotari.

AL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 30-55). Taverna allegra. Vi divertirete. Conc.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 14, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 25, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 11 (diretto); 13.45 (diretto), 18 (diretto); da Capodistria, ore: 7 (diretto), 12.15 (toccata Ancarano e Ospizio), 17 (diretto).

Partenza da Trieste solo per l'Ospizio Marino e Ancarano alle ore 9. (Capodistriana).

CORRISPONDENZA APERTA

Rango. Crediamo che voi non abbiate versato alcun onorario alla nostra sezione Corrispondenza Aperta per ottenere una risposta (nevvero?) e ad ogni modo, anche pagando, sareste tenuto ad una certa cortesia che mancava totalmente nella vostra cartolina. Noi diamo la precedenza nel turno a qualche quesito importante, veramente importante, e non a domande che non rivestono carattere di serietà e di urgenza, come nel caso vostro. Tuttavia vogliamo accontentarvi: per sapere se siete... nobile o meno, esponete il vostro caso all'Ufficio Araldico di Firenze, presso il Conte Guelfi Camaiani.

Abbonata «Piccolo» mattina. In morte della madre vi spetterà la proprietà piena di una sesta parte di ciò che lascierà, mobili compresi. Cercate di costringere i fratelli a concorrere nel mantenimento di vostra madre.

Mergani, Canfanaro. Se l'immobile venne subastato ad istanza dell'Esattoria ed il prezzo di delibera è stato inferiore al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato è possibile il riscatto dell'immobile da parte del proprietario espropriato.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Notiziario sportivo

La 18.a del campionato di calcio
A Torino la partita di centro della giornata

Chiamata ad affrontare una Juventus appena rientrata dalla clamorosa vittoria di Genova, con gli orecchi ancora rintronanti di applausi, la Roma è dinanzi a un ostacolo assai arduo. Pare, stando a quanto sull'incontro di Genova è stato scritto, che i torinesi siano veramente in forma. C'è da crederlo e non deve stupire; deve stupire piuttosto che abbiano tardato tanto. Ma i segni della rinascita si sono avuti già nell'ultima partita del girone di andata, quando, opposta al Bologna, la Juventus ha perduto tutto... fuorchè l'onore e s'è fatta tanto onore da far dire agli stessi critici bolognesi che non pure la vittoria ma il pareggio sarebbe stato troppo premio per i felsinei. E si sono avuti nella successiva partita con la Juventus, chiusa a risultato non infamante per i viola grazie a certe esuberanze cui quest'ultimi si sono dati falsando il corso della gara. Dunque la Roma avrà da fare con una Juventus in piena regola. E perderà, questa è la nostra opinione, ma sarebbe appena la seconda sconfitta e non intaccherebbe minimamente le possibilità avvenire dei giallo-rossi, che di punti hanno un margine cospicuo.

Anche i diretti concorrenti della Roma saranno a lor volta impegnati in ardue partite. Particolarmente difficile il compito del Torino, chiamato a battersi sul campo dell'Ambrosiana. L'abbiamo vista domenica, la squadra di Demaria, e l'impressione non è stata entusiasmante. Ma sul proprio campo, contro un rivale tradizionale, può forse comportarsi meglio. E del resto, stando ai recenti risultati, il Torino deve aver perduto il mordente. Squadra instabile è sempre stata, onde una ricaduta non sorprenderebbe nessuno. A meno di un improvviso colpo d'ala, non vediamo come possa vincere la partita di Milano; più probabile un pareggio. Ma la Roma teme certamente più il Venezia che il Torino e i nero-verdi possono benissimo ritornare vittoriosi da Modena, dove incontreranno una squadra che a priori si considera condannata. Dalle tre partite di Torino, Milano e Modena la graduatoria potrebbe dunque uscire sostanzialmente alterata e l'inseguimento animato da un nuovo pigmento d'interesse.

Gli altri incontri della giornata non interessano le squadre impegnate nella lotta per il primato ma una certa aspettativa regna per la partita Bologna-Milano, anche in vista dell'adozione da parte dei rosso-neri del sistema tattico moderno. Parte favorito il padrone di casa a Bologna come a Roma (Lazio-Liguria) e a Genova (Fiorentina). Più incerto l'incontro Napoli-Atalanta. La Triestina, che non ha ancora superato il vertice della sua crisi, è alle prese oltre tutto con il grave problema dell'indisponibilità di vari titolari, tanto che ancora iersera non si conoscevano neppure approssimativamente i nominativi della formazione per Livorno. Date le circostanze, la gara non promette nulla di buono per gli alabardati, i quali con tutta probabilità non potranno interrompere la serie delle partite senza vittoria, che sono dieci e domani forse saranno undici.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La C. T. di pallacanestro res[...] un reclamo del «Crda» Monf[...]
Squalifiche a giocatori trie[...]

Roma, [...]

La Commissione tecnica dell[...] derazione di pallacanestro ha [...] to il reclamo del Dopolavoro [...] di Monfalcone avverso il ri[...] della partita «Guf» Napoli[...] falcone del 15 febbraio.

Il Direttorio ha inoltre stabi[...] seguenti squalifiche: Olivieri, D[...] voro «Crda» Monfalcone; Gr[...] idem; Degrassi, Dopolavoro [...] Trieste, una settimana. Ammo[...] ni: Visentin, Dopolavoro «[...] Bradaschia, Dopolavoro «Ilva».

La formazione del Pon[...] per l'incontro col Porde[...]

Valevole agli effetti del Gir[...] di Serie C, avrà luogo dome[...] S. Andrea — unico avvenimento [...] tivo di notevole importanza — [...] contro fra il Ponziana ed il P[...] none. L'inizio avverrà alle 15.30 [...] 13.45, per il campionato di [...] Divisione i «cadetti» bianco-ce[...] misureranno con la squadra de[...] Trieste.

Ecco la formazione del Pon[...] Santarosa; Caproni, Capitan[...] mar, Flumiani, Stradiot; Cela[...] mano, Svagelli, Fabro, Braico. [...] glietti sono già in vendita pre[...] appositi uffici della Galleria P[...] le riduzioni cesseranno un'ora [...] dell'inizio della gara.

Campionato di ochei su [...]
G.U.F. Trieste - G.U.F. Fe[...]

Domani, alle 15, avrà luog[...] campo del Dopolavoro «Crda» [...] contro di ochei su prato tra il [...] Trieste ed il «Guf» Ferrara. I [...] triestini scenderanno in camp[...] la solita formazione, con il seri[...] posito di guadagnare la posta [...] lio, anche se domenica scorsa, [...] mento della sospensione della [...] partita causa la neve, il «Guf» [...] rara era in vantaggio per uno [...] zero.

BORSA DI TRIES[...]

Febbraio	26
Rendita 5%	94.25
Rendita 3½%	81.20
Redimibile 3½%	76.15
Redimibile 5%	96.05
Obbligaz. Tre Venezie	98.—
Buoni Tes. nov. 1943	98.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.75
Buoni Tes. nov. 1949	97.80
Buoni Tes. nov. 1950	97.25
I. R. I.	482.50
I. R. I. «Stet» 4%	765.—
I. R. I. «Mare» 4½%	502.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	558.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	479.—
Fond. Tre Ven. 4%	471.50
Trieste 1899 convert.	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—
Provincia Istria 1900	48.—
Sofias	337.—
Assicurazioni Generali	1177.—
Assicuratrice Italiana	745.—
Infortuni	2550.—
Riun. Adriat. ser. A	2445.—
Riun. Adriat. ser. B	2405.—
Gerolimich	278.—
Istria-Trieste	452.—
Lussino	375.—
Martinolich	120.—
Ferrovie Meridionali	1564.—
Premuda	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—
Tripcovich	749.—
Tram	200.—
Ampelea	410.—
Arrigoni e C	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	268.—
Cementi Isonzo	150.—
Lavanderia Triestina	180.—
Terni	300.—

CAMBI: Svizzera 441; G[...] 760.45.

COMUNICATI

Giovanna ved. Visintini annuncia il matrimonio di suo figlio
Licio
con la signorina
Maria Bianca Montella
Parenzo

Adelaide Mazzini e il cap. di vascello Luigi Montella partecipano il matrimonio della figlia
Maria Bianca
con il tenente di vascello
Licio Visintini
Genova, Villa Olandini, S. Vit[...]

Accadde sulla via Emilia

Presepii di Romagna, per ...are Gesù Bambino nella ...ia, non ci sono soltanto il ...e l'asino. La divina «messa ...na» di quel grande regista ...ografo sempre attuale che ...n Francesco, subisce qui una ...a variante. C'è anche un'al...estiolina che, nel crudo in..., gli lambisce le manine. ...ltri animali soffiano il fiato ..., ma lui gli lecca le piccole ...intirizzite con la sua lingua ...le: è l'agnello.

...alche cosa di diverso, una ...olarità originale, sempre, ...omagnoli, eterni protestanti ...ore, creatori e riformisti di ...a!

O

...endo andare dalla Palestina ...gitto, si vede che una volta, ...re prima, bisognava passa... nostre parti. ...ava la Sacra Famiglia so... somarello, per sfuggire alla ... degli innocenti; andava ... la Via Emilia per sottrar...'ira del re Erode. ...nsitando da Forlì verso Ce... un po' sulla consolare e un ...per strade traverse per far ...re le tracce agli inseguitori, ...nte guardava quella comi...e, come al solito, senza sa...che comitiva fosse, commen... perchè in Romagna se uno ...dice quello che ha dentro ...ia.

...endo quei tre accomodati ... la groppa del somaro, uo...e donne che lavoravano nei ..., legittimi rappresentanti di ... romagnoli d'adesso, levate ...schiene e braccio appoggiato ...attrezzo confitto nelle terre, ...o dire la loro.

...arda: sono in tre sopra un ...o somaro — esclamarono in ... — Volete qualc'un altro con ...

...Giuseppe, poco pratico del ...e della gente, colpito da ...e parole, disse alla Madon...

— *Ià rasdun*, hanno ragione.

...cese. E la Sacra Famiglia ...nuò così il viaggio: la Ma... col Bimbo in braccio so...l'asino, San Giuseppe alla ...za.

...nti a Gambettola, c'era gen... piazza: il mercato settima... degli straccivendoli. Pur ri...ndo fra gli stracci, i mer... alzarono la testa, e non ...no trattenersi dal dire:

— Che cosa mai si deve vedere: ...donna giovane, con le gambe ..., che obbliga un povero vec...a camminare a piedi!

San Giuseppe, riscuotendosi ...o quieto andare, disse:

— *Ià rasdun*, hanno ragione.

...se giù la Madonna col Put...to, e sul somaro montò lui.

...Santarcangelo, — un paese ...nchionati, — presso l'Arco ...pa Ganganelli, dove la stra... una strozzatura e s'è obbli...a rallentare, e dove perciò ...mpre gente ferma, ammuc..., una donna, vedendo lo ...colo di un uomo comoda... assiso sulla schiena di un ...o e una povera madre con ...ambino in braccio per giun...andare a piedi, gridò, mentre ...ltri le tenevano bordone:

— *Ve', che vècc;* quel vecchio: ...odo, lui! — E giù una filza ...improperi.

San Giuseppe, mortificatissi...ma tuttavia paziente, disse ...Madonna:

— *Ià rasdun*, hanno ragione.

...montò. Strinse a sè la Sposa ...e, prese il Pargoletto in ...o e, oltrepassato l'arco e la ...gente insolente, la Sacra Fa... si trasse vicino al fosso, ...minando a passo d'asino, lun...il filo dell'erba, lasciando così ...il somaro, di pari passo, in ... alla strada, andasse da ...

...a Rimini, nel Borgo San ...liano, all'imbocco del Ponte ...Tiberio.

...era una bottega di barbiere ...volta, c'è stata sino a pochi ...ni fa, proprio all'attacco delle ...e case con la sponda destra ...ponte romano, andando verso ...città. Ora, che il Regime ha ...to quella zona demolendo i ...enti dalla parte del fiume, ...queste demolizioni è venuta ...presa anche la casa dove Al...redo Panzini aveva abitato da ...bino, si vede un bel panora...dei monti del Montefeltro con ...il fiume e il largo ghiaieto ...uma nel turchino delle lon...e.

...questa bottega si raccoglie... le lingue più affilate e ma... del borgo. Non poteva ...uno di lì, che non si ti...dietro una serqua di infa... Una bottega, nel più mal... borgo di quella città di ...ini che, più tardi, doveva ...entire persino il più can..., il più tranquillo dei Santi: ...Antonio da Padova, il quale ...stretto a ridursi sulla foce ...dello stesso fiume Marecchia, ...predicare ai pesci, come dire ...dicare al vento; con la diffe...za che i pesci, per via del mi..., lo ascoltarono, mentre i ...nesi non solo non vollero ...coltarlo, ma lo beffeggiarono. ...questo per dire fra quale bella ...te la Sacra Famiglia era in...pata.

...Ebbene, quella fu l'unica volta ...San Giuseppe perdè la pa...za.

...Mentre dalla soglia della bot...a consacrata tre o quattro ...giorno si buttavano spieta...mente a sogghignare, vedendo transitare quel somarello solo, avanti, e la Sacra Famiglia dietro, (e mettiamo pure che codesti esseri fastidiosi non sapessero con chi avevano che fare; ma un po' di rispetto per la povera gente si dovrebbe avere sempre), e mentre uno diceva: «Guarda quegli sciocchi: hanno il somaro e vanno a piedi», «al va al birocc», «a pì?», e simili, e gli altri giù a ridere, San Giuseppe intanto, sotto la gragnuola di quei vituperi mordeva il freno. Tirava diritto, ma fremeva. E quando sboccò dalla parte opposta del ponte, dove la strada si apriva, slargandosi sui declivi erbosi del fiume, e le voci ignobili di quei codardi ancora lo colpivano, dalla rabbia battè i piedi per terra, diede un formidabile urto al somaro, che camminava mogio sull'orlo, e lo mandò ruzzoloni nel fiume.

Soltanto così il viaggio potè continuare in santa pace, anche perchè, oltrepassato l'Arco d'Augusto, che è l'ingresso meridionale della Romagna, la Sacra Famiglia veniva a trovarsi nelle Marche.

Ma il detto: «Ci casca l'asino», vige tuttora, benchè l'asino non sia cascato da sè nel Marecchia, ma ce l'abbiano fatto cascare; e, colpevoli, più i riminesi di San Giuseppe. I quali poi si accorsero che razza di comitiva era quella da essi presa in giro, e si disperarono per i secoli a venire; tanto che, nel lunedì di Pasqua di ogni anno, festeggiano, per riparazione, e *Sumarlungo*, ossia vanno in pellegrinaggio al Colle delle Grazie sul Covignano, sopra carrozze tirate da somari, per dare appunto ai somari la soddisfazione di essere considerati per un giorno cavalli.

Poesia, greggia sin che si vuole, ma poesia, sia pure ad ammonimento e rimprovero ai linguacciuti delle campagne e dei borghi.

Luigi Pasquini

Il Governatore di Roma visita la sede della S.S. «Bruno Mussolini»

Roma, 27

Nel pomeriggio, il Governatore di Roma, Eccellenza Principe Gian Giacomo Borghese, ha visitato la sede della S. S. «Bruno Mussolini» in viale Romania. Erano a riceverlo il presidente comandante Vittorio Mussolini e i dirigenti. Il Governatore di Roma si è interessato sulle numerose attività.

I prezzi per il sapone da toeletta

Roma, 27

Il Ministero delle Corporazioni con recente provvedimento ha stabilito che per il sapone da toeletta tipo unico dovranno essere praticati gli stessi prezzi del sapone da toeletta di tipo corrente e cioè lire 13 al chilo per le vendite dal produttore al dettagliante e lire 18.50 al chilo per vendita al consumatore. Il Ministero stesso ha consentito la vendita dei vecchi tipi di saponi profumati fino al 31 marzo corrente anno.

La medaglia d'oro alla memoria del tenente Passalacqua

Roma, 27

La medaglia d'oro al valor militare è stata concessa alla memoria del tenente Ugo Passalacqua, nato a Chiaravalle (Ancona), 4.o battaglione carri M 13/40 con la seguente motivazione:

«*Comandante di compagnia carri armati da lui creata e forgiata al suo entusiasmo e alla sua fede, durante una fase cruenta dell'azione, mancatogli il collegamento con un plotone spinto in rischiosissima missione nelle linee nemiche, volontariamente ed arditamente si slanciava col suo carro nel cimento per rendersi conto della situazione. Mentre riusciva ad avvistare i carri già colpiti ed immobilizzati, veniva raggiunto da granata avversaria che squarciava la corazza, gli spezzava e maciullava le gambe, feriva il pilota; tenace ed incurante del dolore, persisteva nel compito e si svincolava dal martellamento nemico, solo dopo essersi reso conto preciso della sorte toccata agli altri carri. Riuscito dopo sovrumani sforzi a rientrare nelle nostre linee, estremamente indebolito per il sangue perduto, accettava le cure solo dopo gli altri uomini dell'equipaggio. Durante la dolorosissima medicazione, calmo, riferiva sull'esito della missione, nell'attesa dell'ambulanza dava l'addio ai carristi che lo circondavano, incitandoli a durare, e nel luogo di cure benchè conscio della fine volgeva costantemente il pensiero al suo reparto e non manifestava altro dolore di quello di non poterlo più guidare alla vittoria. Altre volte decorato e ferito. Fulgido esempio di elevate virtù militari e di indomito valore.* Klisura (fronte greco), 26-27 gennaio 1941-XIX».

La Croce di guerra sul campo al giornalista Franco Trandafilo

Fronte dell'Est, 27

Il generale Messe Comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia, ha decorato con la croce di guerra al valor militare sul campo il giornalista Franco Trandafilo inviato di guerra dell'Agenzia *Stefani*.

Il Bollettino militare

Roma, 27

Il «Bollettino ufficiale» del Ministero della Guerra riferisce che al tenente colonnello di amministrazione in S.P.E. Mario Ciabattoni è stato conferito l'avanzamento per merito di guerra. Per effetto di tale avanzamento, l'ufficiale è stato promosso colonnello.

Nello stesso «Bollettino» risultano altresì promossi al grado di tenente colonnello i seguenti maggiori: Umberto Valdissera, Enrico Abate e Antonino Gallitto del Genio; Tino Totti del ruolo mobilitazione dell'arma di fanteria; Olviero Rossi, invalido dell'arma di fanteria, riassunto in servizio sedentario.

Le pene per gli ascoltatori di radio nemiche o neutrali

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 5 gennaio 1942-XX, col quale si determina che le pene comminate contro coloro che fanno uso degli apparecchi di radioaudizioni per ascoltare le stazioni di radiodiffusione e di radiocomunicazione nemiche o neutrali sono stabiliti nella misura della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa di lire 4.000 a 40.000. Contro l'imputato del delitto di cui sopra, è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura.

Marianne Hoppe in «Arrivederci Francesca!»

Marinai giuliani decorati al valore

La medaglia d'argento al cap. Tosoni-Pittoni per le imprese in Atlantico

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Marina. Tra le altre figurano le seguenti:

Medaglia d'argento. Alla memoria: Ugo Seidenari, di Carlo e fu Rosa Martin, nato a Pordenone il 7 novembre 1917, sottocapo cannoniere:

«Puntatore di mitragliera di corazzata, durante un combattimento, accortosi del propagarsi del fuoco dovuto a scoppio di granata nemica alle riservette di coperta, tentava di soffocare l'incendio. Per il sopravvenuto scoppio delle munizioni decedeva nel nobile tentativo. Fulgido esempio di coraggio e di abnegazione. - *Mar Jonio, 9 luglio 1940-XVIII*».

A viventi: Franco Tosoni Pittoni di Francesco e di Rosco Angela, nato a Trieste il 2 dicembre 1904, capitano di corvetta:

«Comandante di sommergibile oceanico, nel corso di una lunga missione in Atlantico affondava un piroscafo nemico. [illegible] - *Oceano Atlantico, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX*».

Medaglia di bronzo. A viventi: Carlo Ragusin di Mario e di Caterina Cardich, nato a Lussinpiccolo il 16 dicembre 1916, [illegible] - *Mar Jonio, 9 luglio 1940-XVIII*».

Alfredo Jeschi di Giuseppe e di Amelia Pavan, nato a Trieste il 9 febbraio 1903, capitano di corvetta: «Comandante di sommergibile [illegible] - *Mediterraneo orientale 29 giugno - 11 luglio 1940-XVIII*».

[illegible] di Romano e Jolanda Marsella, nato a Lussinpiccolo (Pola) il 9 giugno 1912, sottotenente di vascello osservatore: «Catapultato su un apparecchio «R. O. 43» [illegible] - *Mare Jonio, 9 giugno 1940-XVIII*».

Alla memoria: Francesco Poli di Antonio e Antonia Bonigni, nato a Capodistria il 17 luglio 1912, guardiamarina: [illegible] - *Mare Adriatico, 31 gennaio 1941-XIX*».

Pietro Marconi di Giovanni e di Oliva Candoni, nato a Tolmezzo (Udine), l'11 agosto 1917, p. t.: [illegible] - *Porto Bedda, 30 aprile 1941-XIX*».

La grande parata svoltasi a Barcellona, presente il Caudillo, nel terzo annuale della liberazione della città

Curiosità nelle tasche dei combattenti in Russia

Danaro per modo di dire

I nostri soldati preferiscono collezionarlo - Anche i contadini lo rifiutano perchè non sanno a che serve - «Questa icona l'ho pagata... ottanta sigarette»

Fronte orientale, febbraio

Sì, qualcuno ne ha già parlato di questa varietà di danaro che qui sul fronte orientale ciascuno, ufficiale sottufficiale o soldato, custodisce gelosamente nel portafogli gualcito o direttamente nel taschino alto della giubba, vicino al cuore. Poca roba, si capisce, biglietti di piccolo taglio, spezzati metallici, chè le disponibilità di ciascuno non sono molte, e del resto cose da comprare col danaro non ce ne sono tante e tanto meno si trovano negozi ben forniti che faccian ventre inappagabili desideri; poca roba messa insieme qua e là, più per curosità, per una specie di gusto collezionistico, che per servirsene come strumento di pagamento; poca roba da conservare fino al ritorno in Patria, per mostrarla ai parenti e agli amici, per riporla, infine, in un cassetto dal quale fra molti anni salterà inaspettatamente fuori insieme con altre cianfrusaglie. (Allora l'antico combattente per un momento rivivrà, con una punta di nostalgia, la sua indimenticata e indimenticabile campagna di Russia; poi le monete ossidate e le carte lacerate passeranno nel dominio dei ragazzini, che, giocandoci, fantasticheranno sulla «guerra di papà»).

Poche monete, pochi biglietti, avuti da un compagno in cambio di un accendisigaro ammaccato, ottenuti al «Comando tappa» durante una breve sosta.

Il prosaico e il sentimentale

Nelle tasche e nei portafogli si accumulano dunque, e si mescolano, un marco e un leu, un rublo e un pengö, un dinaro e un leva, monete che ancora conservano il loro valore intrinseco e carta fuori corso, carta che nessuno accetterebbe se non, appunto, per istinto collezionistico o gusto dei ricordi; si accumulano e si mescolano fra le tante cose eterogenee e stranissime che si trovano soltanto nelle tasche dei soldati e dei bambini, fra mucchietti di fiammiferi scapocchiati e temperini dalla lama sbilenca, fra chiavi ormai arrugginite e frammenti di pietre che hanno un valore solo per chi le raccolse, fra sacre immagini che una cara mano pose loro in tasca al momento della sua partenza, e fotografie e ritagli di giornali, fra pezzi di cioccolata sformata e lucidissimi chiodi nuovi per le scarpe, fra mozziconi di matite preziosissimi per scrivere a casa e sdruciti manualetti di conversazione in russo, in tedesco, in romeno; quelle miriadi di insolite cose alle quali il soldato tiene forse più che alla sua borraccia e al suo tascapane.

Fra tutta codesta moneta internazionale che il soldato raccoglie con ardore collezionistico, affiora talvolta un biglietto da dieci, tale altra da cinquanta lire, il resto di quel poco danaro per lui cui crede, che forse a prezzo di ardue privazioni la madre amorosa o la sposa sollecita gli diede alla stazione mentre la tradotta stava già per muoversi. Viatico dolce d'amore, piccolo tesoro di bontà e di affetto, avrebbe quel danaro dovuto essere tramutato, così come voleva la donatrice, in una qualche leccornia, in un qualche capriccetto; ma il soldato non l'acquistò «per — per lui — attendere un'occasione migliore»; ma in realtà, diciamolo tra noi che lo conosciamo questo nostro amico, modesto ed eroico soldato, perchè gli dispiaceva, in fondo, di spendere quel danaro scaturito dal sacrificio, perchè gli dispiaceva privarsi di quello che ha per lui un valore molto, ma infinitamente molto superiore a quello indicato dalle cifre, perchè di tanto in tanto ama toccarlo, prenderlo con la punta delle dita, sogguardarlo, e risentire in esso il calore della persona amata, e rivedere in esso il volto di chi a lui pensa costantemente e per lui palpita. No, non per istinto commerciale di ricerca della «migliore occasione», nè tanto meno per avarizia, il soldato non ha speso quelle dieci o quelle cinquanta lire che s'accartocciano nel suo taschino: è perchè quello è danaro di casa che va serbato per il ritorno, per spenderlo con chi glielo donò o per offrirle un fiore...

Soltanto per ricordo

Ma non era in verità di codesto danaro, di codeste valute inconsuete al soldato, non era del danaro monetato pressochè inutile qui, dove ben poco c'è da comprare e da vendere, dove ben altro che la carta o il metallo a corso legale hanno interessi, ch'io volevo parlarvi.

Il danaro serve nelle città civili dove ci sono negozi e ristoranti e alberghi e teatri e cinematografi e locali da divertirsi e ferrovie e automobili; non dove c'è tanta neve e tanto freddo, tanto freddo e tanta neve, e al soldato pensa la sussistenza, e la gente del luogo non solo non ha da vendere, ma non ha neppure da mangiare. Qui, se qualcosa trovate che vi piace, o ve la prendete quando si tratta di una inezia abbandonata, o la barattate con un altro oggetto per voi superfluo, ma per il possessore della cosa che vi piace, invece, indispensabile.

Non c'è neanche più da far la proposta, al contadino russo o all'abitante di quella che fu una più o meno cospicua città bolscevica; non c'è più neanche da tentare di fargli accettare quel tal biglietto da 5 rubli o da un marco che avete nel taschino. In principio qualcuno ci si provava: chè il nostro soldato è costituzionalmente onesto fino allo scrupolo e non si azzarderebbe neppure a toccare una cosa non sua anche nei Paesi ch'egli, col suo valore, con la sua forza, col sacrificio, occupa. Ci si provava: un oggettino qualsiasi, una sacra icona da portare a casa alla mamma o alla moglie, quanto volete?, ecco qua, ci son rubli, marchi, lei, scegliete. Ma quelli lo guardavano stupiti, quegli infelici che non sapevano neppure che valore avesse il danaro, pagati com'erano dai ladri bolscevichi con stracci di carta buoni solo a non farli morir di fame mentre loro, invece, davan roba vera, buona, sudata; e certo si chiedevano se questi soldati vincitori non sono, oltre a tutto anche un po' matti, e rifiutavano, e dicevano di no con la bocca, con le mani, con la testa, chè d'altra parte seppuranche avessero accettato quel danaro, cosa ne avrebbero fatto di quella banconota o di quel dischetto di metallo? Potevano mangiarlo? Certo che no, certo che non potevano mangiarlo. Nè spenderlo. E dunque?

Trionfo del baratto

*Cosicchè al pagamento in danaro non ci si è poi neppure più pensato; il sistema inventato dagli Assiri, che ha retto per tanto tempo l'umanità ed ha fatto commettere tanti crimini, è caduto qua del tutto in disuso, e si è definitivamente e totalmente tornati al baratto, al classico pagamento in natura: tu mi dai questo che non ti serve ed io ti dò quest'altro che non serve a me, o di cui comunque posso fare a meno. Sistema semplice, pratico e spicciativo, per cui tutti sono soddisfatti, nessuno si appropria dell'indebito, e se tu hai bisogno di sfamarti, ecco, non c'è bisogno ch'io ti dia delle mo*nete e [illegible]

Raffaello Guzman

Progetti di miglioramento di numerose strade statali

Roma, 27

Sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, si è riunito stamane il Consiglio d'amministrazione dell'AA. SS., che ha esaminato ed approvato numerosi progetti per il miglioramento delle strade statali, fra i quali quello relativo alle strade [illegible] via Cassia.

Monete di zinco in Svizzera

Berna, 27

Aumentando sempre più la mancanza di rame, [illegible] d'ora innanzi le monete da uno e due centesimi [illegible] zinco.

L'eredità di don Gervasini

Ingentissimi valori nella cassetta n. 311

Nessun altro testamento rinvenuto

Milano, 27

Stamane, nei sotterranei del Credito Italiano, in via Cordusio, presenti il nipote di don Gervasini, il famoso «Prete de Ratanà» [illegible]

L'ora estiva in Svizzera sarà ripristinata col 4 maggio

Berna, 27

Per disposizione del Governo, l'ora estiva sarà nuovamente adottata in Svizzera [illegible]

Oltre 30.000 automobili ferme da domani in Portogallo

Lisbona, 27

Il periodo di limitazione per la circolazione delle automobili private [illegible]

Avvelenamento collettivo causato dall'alcole metilico

5 contadini romeni morti, 30 in agonia e 50 divenuti ciechi

Bucarest, 27

Un grave caso di avvelenamento collettivo si è verificato nel Comune di Curtici [illegible]

LE ULTIME DELLA NOTTE

Appelli bolscevici agli alleati

Litvinof chiede l'invio di un Corpo di spedizione

Roma, 27

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Nuova York un sintomatico discorso di Litvinof, che è il primo da lui pronunciato dopo il suo arrivo agli Stati Uniti in qualità di ambasciatore dell'Unione sovietica. Il discorso costituisce al tempo stesso un larvato rimprovero alle due Potenze anglo-sassoni per la scarsezza di aiuti forniti fino ad ora malgrado tutte le promesse fatte a suo tempo da Beaverbrook e da Harriman a Mosca e di una energica richiesta di maggiore collaborazione, soprattutto in vista del grande sforzo che l'Unione sovietica sarà chiamata a compiere nella primavera prossima.

«Nel giorno in cui la Russia dovrà sostenere la battaglia decisiva — egli ha detto — noi vorremmo che tutte le forze degli alleati venissero messe in azione e che non vi fossero, in tale momento, nè Eserciti inattivi, nè flotte navali e aeree immobilizzate. Questo sia detto anche per il materiale da guerra che dovrà essere inviato là dove è più necessario».

«E' perfettamente legittimo — ha soggiunto Litvinof — esprimere il desiderio che quelle forze che non possono essere utilizzate su di un fronte, non vengano mantenute inattive ma vengano inviate là dove potrebbero essere utilmente adoperate». Ha concluso dicendo che vi sono grandi Eserciti bene equipaggiati e potentemente armati in qualche settore dell'Occidente che se ne stanno inattivi, mentre in Oriente si svolge, violenta, la battaglia decisiva. «E' perfettamente inutile che le Armate occidentali attendano, per intervenire, che tale battaglia sia terminata. Sarà allora, evidentemente troppo tardi».

Il problema dei trasporti problema capitale

Berlino, 27

Questi circoli registrano con molto interesse le dichiarazioni fatte ieri da Litvinof. Come è noto, l'ambasciatore sovietico presso la Casa Bianca ha affermato che le forze tedesche possono essere battute solamente se si riuscirà ad effettuare grandi operazioni offensive su vari settori simultaneamente, settori che come è noto distano centinaia di chilometri uno dall'altro. Perchè ciò sia possibile, è necessario che l'Unione sovietica riceva al più presto ingenti quantità di materiale bellico di ogni genere e che le Potenze alleate si affrettino ad inviare un Corpo di spedizione anglo-nordamericano.

La vittoria è dunque subordinata alla soluzione di due problemi che la propaganda di Londra e di Washington non si stanca di definire assai difficili, almeno per il momento. Gli aiuti alla Russia di Stalin potranno essere dati dagli alleati in un secondo tempo, quando cioè sarà stato risolto un altro problema principale, quello dei trasporti. Ad ogni modo, osservano ironicamente i medesimi circoli, Halifax si è affrettato a pronunciare un paio di frasi brillanti, affermando tra l'altro che finora l'Inghilterra ha inviato fuori dell'isola britannica 10 mila aeroplani e 5000 carri armati, una parte considerevole dei quali sono arrivati felicemente in Russia, anzi hanno partecipato all'offensiva invernale.

Un articolo di Göbbels

Quanto all'invocato Corpo di spedizione, una frase brillante è stata formulata da un foglio di New York. Come è noto — ha scritto questo giornale — i Corpi di spedizione statunitensi dovranno essere dieci. Ovvio ritenere che uno di essi faccia un bel giorno la sua comparsa in Russia o in Siberia. Del resto Stalin può fare assegnamento sulle inesauribili riserve di materiale umano di cui dispone Ciang Kai Scek.

E' molto sintomatica l'osservazione di un quotidiano berlinese, la seguente: «Da Mosca si apprende che Timocenko ha a sua disposizione un milione di uomini per le operazioni della prossima primavera; tra l'altro parecchie Divisioni di cavalleria che saranno gettate nella battaglia durante il periodo di disgelo. E' chiaro, dunque, che i Sovietici possiedono forze considerevolissime e quindi sono in grado di effettuare delle grandi offensive su vari settori simultaneamente».

In altre parole, si vuol far capire che Litvinof ha esagerato e che comunque Stalin non avrà bisogno di un Corpo di spedizione anglo-nordamericano.

Nei medesimi circoli berlinesi è oggetto di particolare interesse un articolo di Göbbels. Come si spiega che malgrado le continue disastrose sconfitte, malgrado l'evidente dilettantismo che caratterizza le iniziative militari di Churchill, il pubblico britannico finisce sempre per lasciarsi imbrogliare dal Primo ministro?

Rispondendo a questi interrogativi, il ministro della Propaganda scrive in *Das Reich* che la spiegazione va ricercata nella tattica straordinariamente abile perseguita da Churchill il quale sa maneggiare con un certo virtuosismo il tradizionale trucco della democrazia e perciò può considerarsi in certo qual modo una mosca bianca tra la massa dei dirigenti politici britannici che, come è noto, non si distinguono per eccessiva intelligenza.

Göbbels fa notare che il sistema di cui si avvale Churchill è quanto mai primitivo e per nulla originale, tanto è vero che più volte è facile prevedere in anticipo le sue argomentazioni. Fin dal primo giorno egli ha scelto un motto che lo difende efficacemente contro ogni critica in tutto il sistema di disavventure politiche e militari. Ha dichiarato infatti alla Nazione di non poter promettere che «lacrime, sudore e sangue». Una promessa questa che gli permette di condurre la guerra fino alla catastrofe senza che nessuno possa mai obiettargli di non aver mantenuto la parola. Se invece di sconfitte dovessero verificarsi delle vittorie, la popolazione si guarderà bene, naturalmente, dal rinfacciargli di essersi sbagliato. Quando, viceversa, come è successo finora, le batoste si succedono alle batoste, il Primo ministro può sempre richiamarsi alla sua profezia e atteggiarsi in veste dell'uomo che ha visto giusto.

Sistema Churchill

E', in sostanza, la storia del medico che chiamato al capezzale di un malato grave formula sistematicamente per principio una prognosi di morte sicura e dà l'infermo per spacciato. Se il paziente peggiora, ed effettivamente tira le cuoia, il medico mostra di aver avuto ragione e non mancherà di far presente l'esattezza della sua prognosi. Se invece l'ammalato guarisce, chi oserà rimproverare il medico di essere riuscito a compiere il miracolo? E' un sistema tutt'altro che geniale, ma che fa sempre presa sul pubblico.

Un altro trucco prediletto da Churchill è quello di dipingere il passato a colori nerissimi onde avere il pretesto di scoprire nel presente un esile filo di luce. «Stiamo male, malissimo, sicuro, ma in passato stavamo assai peggio». Naturalmente non è affatto vero, e chi si prendesse la briga di leggere i precedenti discorsi potrebbe comprovarlo. Ma da buon stratega democratico, Churchill sa di poter fare affidamento sulla scarsa memoria della gente. In nessun altro Paese del mondo, all'infuori dell'Inghilterra, un sistema di questo genere potrebbe attecchire.

«Per conto nostro — conclude — non possiamo desiderare un Primo ministro inglese diverso. Se le Potenze dell'Asse non dovessero arrivare alla vittoria finale che attraverso il crollo britannico, Churchill è l'uomo che ci vuole. Questa guerra non terminerà alla prima ripresa con un improvviso k. o. Sarà una lotta di parecchie riprese. Si tratta di fiaccare l'avversario lentamente ma sicuramente con una serie di colpi vigorosi ben diretti. Ogni tanto, mentre è in procinto di abbattersi, lo salva il gong. E occorrerà allora ricominciare con una nuova ripresa. Però indubbiamente arriverà l'istante decisivo in cui precipiterà al suolo come fulminato. Non sappiamo quando, sappiamo tuttavia che ciò accadrà infallantemente. Un Primo ministro come Churchill rappresenta per i suoi nemici un incalcolabile guadagno. Non possiamo che felicitarci con noi stessi e augurargli vita lunga. Se non fosse possibile, vorremmo custodirlo preziosamente, perchè egli è il pioniere della nostra vittoria totalitaria».

Taulero Zulberti

Una conferenza a Berlino su Mussolini e Klopstok

Berlino, 27

Per incarico dell'istituto Klopstok, centro di studi e di radunata per i commentatori e gli ammiratori del grande poeta tedesco, il dott. Henrich Luetke ha parlato nella sala della Harnack Haus sul tema «Un giudizio di Mussolini su Klopstok».

Il conferenziere ha premesso che non si può dirsi amici di Klopstok e ignorare il bel saggio che sulla sua poesia Benito Mussolini pubblicò nel 1908 su «Pagine libere» più che sul Messiano (Il paradiso perduto) il saggio del grande statista italiano che genialmente intende e approfondisce i problemi che si riferiscono all'iniziatore della moderna letteratura tedesca, si basa sulle odi di Klopstok e precisamente su quel gruppo di esse che risale agli anni 1789-1796 ed ha per soggetto la rivoluzione francese. L'atteggiamento del poeta, che va da un primo iniziale entusiasmo fino alla delusione inevitabile, suggerisce a Mussolini di confrontare Klopstok con una dei maggiori spiriti del Risorgimento italiano: Giuseppe Mazzini, il quale fu anche uno dei grandi rivoluzionari del secolo XIX. Infatti, come l'entusiasmo originario di Klopstok si tramutò, di fronte agli eccessi del giacobinismo, in grido di deplorazione e di orrore, non altrimenti il Mazzini si espresse contro la «rivoluzione della rivoluzione» ed anche al termine della sua vita condannò esplicitamente le esorbitanze del socialismo e la rivolta comunista scoppiata contro la Repubblica di Parigi assediata. Pertanto, chiudendo il suo studio, Mussolini può affermare che tutti i grandi uomini sono in fondo per la conservazione di ciò che ha di buono il passato.

Il dott. Luetke ha terminato osservando che l'essenziale nella conclusione di Mussolini è, dunque, che le anime grandi abbracciano entrambi i poli, il positivo e il negativo, a seconda del loro diverso modo di concepire le cose del mondo e della vita. E proprio da questa possibilità viene, in ultima analisi, ai grandi uomini la forza di quelle posizioni dello spirito, per mezzo delle quali il loro genio, come appunto nel caso di Mussolini, li fa divenire nel giusto momento i rappresentanti più eletti della loro Nazione.

La conferenza del dott. Luetke ha accolto unanimi e vivi consensi dall'uditorio.

La Jutlandia settentrionale infestata dai lupi

Copenaghen, 27

La popolazione della Jutlandia settentrionale è assai allarmata per l'apparizione di lupi, che durante il giorno rimangono nascosti nei boschi e la notte escono minacciando la sicurezza dei casciali. Si è accertato che i lupi provengono dalla Norvegia attraverso lo stretto dello Skagerak, ghiacciato. I contadini organizzano battute di caccia. Erano più di cento anni che nessun lupo era apparso in Danimarca.

Il processo di Riom

DALADIER si discolpa ed accusa

Riom, 27

Poichè Daladier si è ristabilito dalla leggera indisposizione, nel pomeriggio è stato ripreso il processo dinanzi all'Alta Corte di giustizia di Riom. I cinque accusati come al solito sono stati trasportati dal castello di Bourassol al carcere di Riom.

La seduta si inizia alle 14.30 e il presidente comunica che la Corte ha respinto le conclusioni depositate dagli avvocati di Daladier e di Blum. Il secondo avvocato di Daladier Chavel protesta e dopo un vivace battibecco il presidente lo invita a sedere dicendo che la Corte non deve occuparsi di questioni di propaganda ma del processo.

Alle 14.55 si inizia l'interrogatorio di Daladier che è accusato: 1) di insufficienza nella preparazione della guerra; 2) per il suo atteggiamento nella riunione del 23 agosto 1939 nella quale fu decisa in linea di massima l'entrata della Francia in guerra. Il presidente rimprovera a Daladier di aver assistito una sola volta in tre anni alle riunioni del Consiglio superiore di guerra.

Ufficiali e carri armati

«Intendo spiegarmi — risponde lo imputato — e prego di rivolgermi delle domande». Il presidente domanda allora perchè l'accusato si oppose a che nel marzo del 1935 le classi giovani rimanessero sotto le armi benchè a quella data egli fosse ministro. Daladier risponde che fin dal 1934 egli considerava che non fosse necessario aumentare gli effettivi, ma piuttosto sviluppare gli armamenti. Egli fu sempre partigiano dell'aumento degli effettivi dei militari di carriera e delle Guardie mobili. Precisa che quando divenne ministro della Difesa nazionale vi erano 29.600 ufficiali. Nel 1939 ve ne erano 31.500 e alla dichiarazione di guerra 37.000 contro 27.000 in Germania almeno secondo le indicazioni del Secondo Ufficio.

Interrogato circa il licenziamento di 5000 ufficiali in servizio attivo nel 1933, l'accusato osserva che questo provvedimento non sollevò alcuna obiezione da parte dei capi militari e quindi precisa che più tardi su 80 mila ufficiali in servizio attivo solamente un quinto potè essere considerato come avente ricevuto un'istruzione sufficiente secondo l'Ispettorato generale dell'Esercito.

L'accusato sottolinea poi gli aumenti di effettivi avvenuti durante il periodo di tempo che egli era al Governo. «Nel 1933 vi erano 17.000 ufficiali di riserva — dichiara Daladier. — Nel 1939 ve ne erano 56.000. Nel 1932 furono chiamati alle armi 188 mila riservisti e nel 1938 511.000. Inoltre nello stesso anno 710.000 uomini furono mobilitati».

A domanda del presidente, Daladier dichiara che non attese il 1936 per armare il Paese e qualifica false le statistiche pubblicate circa i crediti militari. «E' falso — dichiara — che noi non avessimo un numero sufficente di carri armati» ed aggiunge che è in grado di darne la prova.

Il presidente gli domanda se il programma di 14 miliardi per l'armamento è stato eseguito.

L'accusato risponde invocando il gioco delle alleanze estere e specialmente il Patto a quattro. Poi insiste sulla diminuzione dei crediti militari nell'esercizio del 1939 di cui fa risalire la responsabilità ad altri ministri. D'accordo con il generale Gamelin, fece tutti gli sforzi possibili per aumentare gli armamenti. Il generale Colson aveva chiesto 9 milardi. D'accordo con Gamelin, se ne preventivavano 14 scaglionati su quattro anni. Nel 1935 l'industria francese non era in grado di produrre più di un miliardo di franchi di ordinazioni. Nessuno in Francia consacrò mai somme così considerevoli alla difesa nazionale.

Risposte evasive

L'interrogatorio di Daladier continua dopo una breve sospensione dell'udienza. Egli dichiara che in tre anni ottenne per gli armamenti 62 miliardi e fece tutto il possibile per accelerare la produzione portando il potenziale industriale della Francia da un miliardo nel 1936 a 3 miliardi nel 1937. Ricorda come di 800 mila fucili per la fanteria ne fossero stati consegnati il primo agosto 1939 solo 85.000. Nella requisitoria si rileva che nel settembre del 1939 esistevano solamente 52 lanciabombe, mentre Daladier sostiene che ve ne fossero 1470. Similmente l'accusato pretende che nel maggio 1940 vi fossero 4000 mortai mentre l'ordinazione iniziale non ne prevedeva che 2300. Così Daladier sostiene che nel 1939 furono consegnati 370 autoveicoli di piccole dimensioni su 3800 ordinati, mentre il 1.o maggio 1940 erano saliti a 6200. Egli comunque afferma che ogni volta che fu informato di un ritardo nelle consegne del materiale intervenne prontamente.

Il presidente osserva che la Francia disponeva nel settembre 1939 di 300 carri armati contro i 7000 della Germania. Daladier ammette queste cifre ma sostiene che il 1.o agosto 1940 il numero era salito a 3600 o anche a 4000 se si vuole tener conto di piccoli autoveicoli e automitragliatrici.

Sostiene poi di avere elaborato nel 1936 un piano concernente le Divisioni motorizzate e di avere iniziato egli stesso la costruzione di carri armati di 30 tonnellate. Esalta poi la superiorità dei carri francesi in base ai rapporti del Secondo Ufficio. Critica lo sparpagliamento delle unità blindate e il loro prematuro impiego nella battaglia del Belgio.

Il Procuratore generale precisa che la Francia non aveva che 3800 cannoni anticarro sui 10.000 necessari e Daladier replica che nel maggio 1940 essi erano saliti a 6000. Comunque ad altre contestazioni dà risposte evasive sostenendo che le deficienze di materiale non sono state poi così gravi come si è creduto.

Il presidente cita però il caso della 61.a Divisione di fanteria che non possedeva un solo cannone anticarro mentre la 76.a Divisione ne aveva 6 su un fronte di 20 km.

Quindi la seduta è stata rinviata.

ULTIME DI SPORT

La riunione pugilistica a Roma

Parità fra Palermo e Piere

L'intervento del Segretario del Partito

Roma, 27

Si è svolta stasera una riunione pugilistica organizzata in modo egregio dalla Società sportiva «Bruno Mussolini». L'incontro principale sostenuto da Palermo di Napoli contro Piere di Treviso si è concluso con una decisione arbitrale di parità. Alla interessante riunione hanno assistito, oltre a numeroso pubblico, il Segretario del Partito, il Governatore, il presidente del C. O. N. I., il presidente della Federazione pugilistica ed altre autorità.

Una brillante vittoria dell'Arma aerea finlandese

Helsinki, 27

Le forze aeree finniche hanno conseguito una brillante vittoria aerea, che costituisce una nuova significativa affermazione della dinamica, instancabile attività e dello spirito di abnegazione di questa giovane e pur già gloriosa arma azzurra.

Nel cielo del settore sud del fronte della Carelia orientale, una formazione finnica ne affrontava ieri una sovietica di gran lunga superiore per numero di apparecchi, armamento e velocità. Si trattava di una ventina di caccia tipo «M.I.G.» ultimo modello. Imponendo e mantenendo la propria iniziativa, i Finnici riuscivano in un quarto d'ora ad abbattere sei cacciatori nemici, danneggiandone gravemente altri tre e mettendo in fuga i rimanenti. Soltanto un aereo finnico è stato abbattuto.

Su tutto il fronte finnico si nota una tranquillità che caratterizza la calma prima della tempesta. Si sa che gli Anglosassoni intendono vibrare un colpo su questa estrema propaggine del fronte orientale per tenere aperto l'unico porto che rimanga all'Unione sovietica in Europa. I Finlandesi sono di poche parole. Tutti sanno e si attendono da un momento all'altro questo colpo che, secondo gli Anglosassoni, dovrebbe essere terribile. Tutti, militari e civili stringono i denti e i pugni, mormorano sicuri e sinceri ma senza ombra di spavalderia: «Vengano, siamo preparati». Per chi conosce la psiche finlandese capisce quanta fermezza e quanta tenacia sino alla caparbietà sia nascosta dietro tale frase.

Pacchi-dono del Duce ai bimbi dell'Albania

Tirana, 27

Come negli scorsi anni, in tutta l'Albania, ad iniziativa delle Federazioni fasciste, si è iniziata la distribuzione del «Dono del Duce» ai bimbi che frequentano le scuole elementari. Ovunque la consegna del «Dono del Duce», effettuata solennemente, ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di riconoscenza da parte dei piccoli beneficati e delle loro famiglie, che hanno inneggiato al Re Imperatore e al Duce.

Le cerimonie, improntate a stile fascista, sono state precedute da discorsi pronunciati dai gerarchi del Partito, i quali hanno illustrato il profondo significato morale, specie se si considera la situazione attuale, che assume l'iniziativa. I pacchi-dono, confezionati dagli organizzati delle diverse Federazioni fasciste con la vigile cura delle fiduciarie provinciali, contengono ciascuno capi di vestiario, dolciumi e cibarie. La distribuzione dei pacchi continuerà anche nelle prossime settimane.

La partenza da Venezia del nuovo Vescovo di Pola e Parenzo

Venezia 27

Alle ore 17.43 di stasera è partito per Trieste monsignor Radossi, Vescovo di Parenzo e Pola, che domenica prenderà possesso dell'importante diocesi. Alla stazione si trovavano il Prefetto Vaccari, che ha porto al partente il suo personale saluto e quello dell'intera Provincia e monsignor Jeremic, Vescovo ausiliario, che rappresentava il Cardinale Patriarca.

Un proclama programmatico di Rosenberg

Il contadino russo liberato dal giogo dell'economia collettiva

I Kolkhoz soppressi e trasformati in cooperative. Graduale passaggio al sistema individualistico

Berlino, 27

Otto giorni prima dell'annuale dell'Armata rossa, e quindi del famoso ordine del giorno staliniano che in tono categoricamente impegnativo annunciava la liberazione ormai non più lontana dei Paesi baltici, della Russia bianca, della Ucraina e della Crimea, il ministro del Reich per i Paesi occupati all'est pubblicava un proclama programmatico fondato sul presupposto di una realtà assoluta: la realtà creata dalle armi vittoriose e che per opera delle medesime armi avrà ben presto compimento definitivo.

Una coincidenza significativa

Il proclama è stato indirizzato il 16 febbraio ai contadini dei territori liberati dalla dominazione bolscevica, e implicitamente anche a quelli dei territori che verranno liberati nel corso di quest'anno. La pubblicazione dell'importante documento è avvenuta in Germania solo oggi, neanche a farlo apposta, mentre la propaganda di Mosca e di Londra si affannava a rassicurare che l'Esercito sovietico sta sgretolando quella realtà, rioccupando cioè a poco a poco le terre ove il Reich si appresta a gettare le basi di una ricostruzione totale e totalitaria. Ove si vede, dovrebbe ammettere ogni osservatore neutrale, che il Governo di Berlino è proprio sicuro del fatto suo, è sicuro, cioè, di poter non solo difendere i territori occupati dagli attacchi del nemico, ma anche di liberare tutti gli altri dal giogo staliniano.

Il proclama annuncia alle popolazioni rurali il nuovo ordinamento agrario. La struttura agraria bolscevica viene soppressa e l'agricoltura dei territori occupati viene posta su una base sana; suscettibile di potenziare sempre più la produzione, inserendovi nei limiti del possibile il fattore della iniziativa individuale. In tal modo non solo si faranno gli interessi di quelle popolazioni rurali, e si realizzerà il loro desiderio di poter lavorare con maggiore libertà, ma si servirà anche il grande compito spettante a quelle terre, di diventare le massime riserve agricole dell'Europa nel futuro ordinamento del Continente.

Un sistema superato

L'interesse della Germania coincide con quello dei contadini: migliorare, e, se possibile, aumentare la produzione. Il sistema dei «Kolkhoz», estraneo allo spirito e alla mentalità dei contadini, viene respinto anche da parte tedesca. D'altro canto è evidente, e i contadini lo hanno capito perfettamente, che non era possibile procedere immediatamente ad una abolizione dei «Kolkhoz», che avrebbe profondamente turbato la produzione e provocato un caos generale; era giocoforza mantenerli in vigore fino al perdurare delle operazioni militari, e il lavoro nei campi dovrà continuare senza interruzioni.

Giunti ora all'affacciarsi della nuova stagione, è possibile procedere ad una sistemazione in campo agrario. Il problema agrario non può venir risolto col restituire senz'altro a ciascun contadino il terreno che un tempo gli apparteneva. Innanzi tutto la distribuzione della proprietà terriera nel periodo prebolscevico era bisognosa di riforme; in secondo luogo riesce impossibile nella maggior parte dei casi accertare l'esatta estensione dei rispettivi fondi; infine gli ex proprietari in massima parte più non esistono; inoltre i movimenti di massa determinatisi in conseguenza della guerra sono tuttora in corso.

Il nuovo ordinamento agrario vuole avviare un normale trapasso dalla struttura bolscevica a tipo collettivo al fattore individualistico cooperativo oppure del tutto indipendente. Ciò comporta un lavoro che richiede degli anni, ma che si inizierà ancora entro il 1942.

Il compenso ai contadini

Anzitutto si sopprimono i Kolkhoz che vengono immediatamente trasformati in cooperative; successivamente un po' alla volta, e nei limiti del possibile, ci si avvierà al sistema individualistico. Nella forma della cooperazione, il terreno viene coltivato in comune, come sotto il regime bolscevico, però le condizioni dei contadini sono totalmente diverse: essi non hanno più la preoccupazione di lavorare tutto l'anno e di vedersi frodare infine del frutto del loro lavoro. L'amministrazione tedesca ha cura dell'interesse del contadino, nel quale vede rappresentata la più importante categoria del lavoro del Paese. Un sistema semplice e razionale di retribuzione gli garantisce un equo compenso.

Il patrimonio zootecnico sarà pur esso favorito al massimo. Inoltre i cosiddetti appezzamenti familiari vengono esplicitamente dichiarati proprietà privata e sono esonerati da gravami fiscali; su richiesta può venire ingrandito, cosicchè il contadino, pur lavorando nell'azienda agraria cooperativa, ha la possibilità di formarsi una piccola proprietà privata. Nei limiti del possibile si comincerà ancora entro l'anno ad assegnare ai contadini le parcelle di terreno da coltivare in usufrutto individuale.

In generale le grandi aree delle ex aziende collettive verranno conservate; ogni famiglia rurale avente diritto riceverà invece in uso permanente un pezzo di terra. Ciò si rende necessario causa la deficienza delle macchine agricole. Il patrimonio zootecnico delle ex aziende collettive verrà suddiviso fra i contadini secondo un concetto di opportunità. Effettuata questa ripartizione, gli interessati costituiranno una cooperativa onde aumentare la produzione aiutandosi a vicenda, soprattutto nella prima fase, fino cioè al perdurare del blocco delle macchine agricole e degli attrezzi rurali.

Le semine in comune

Il lavoro di semina verrà effettuato in comune con l'aiuto delle macchine eventualmente esistenti nelle cosiddette stazioni di trattori. Dopo le semine in comune, le singole parcelle definitivamente delimitate verranno coltivate separatamente da ciascun contadino e separatamente si effettuerà il raccolto. Previa distribuzione della quantità fissata per ognuno dalle autorità tedesche, il contadino può disporre liberamente degli altri raccolti. Esso vede in tal modo compensato il proprio lavoro e si avvederà che un aumento del raccolto stesso, ottenuto con attente cure, si risolverà a tutto suo vantaggio. Il materiale esistente nei Kolkhoz verrà pure distribuito tra i contadini, e questi godranno degli attrezzi in comune.

L'amministrazione tedesca provvederà infine a far aiutare le popolazioni rurali, tradizionalmente arretrate e a farle mettere al corrente delle ultime conquiste della progreditissima agricoltura germanica.

[BRU]NO ALESSI, direttore respons[abile]
Società Editrice del Piccolo

Il giorno 25 febbraio è mancata improvvisamen[te]

AMALIA ved. BISSALDI

Ne dànno il triste annuncio la madre MARIA, [la] figlia MARUCCI, i figli FRANCESCO, ENRICO, BRUNO, PAOLO e loro famiglie, il fratello SERGIO GRADENIGO.

La presente comunicazione fatta a tumulazione avvenuta, serve quale partecipazione diretta a quanti la conobbero.

Trieste, 28 febbraio 1942-XX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta [5]

Dopo una lunga vita dedicata all'amore della famiglia e al bene verso il prossimo, spegnevasi, munita dei Conforti Religiosi ed assistita dai suoi cari

Caterina Filippi ved. Babudri

I figli dott. STENO, Centurione Milizia Forestale con la consorte DIOMIRA, ANNETTA ved. COSSETTO e MARIA, la sorella EMILIA ved. LUSARI e nipoti, costernati dal dolore partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 1 marzo, alle ore 14.30.

La tumulazione avverrà lunedì al Cimitero di S. Anna in Trieste, nella tomba di famiglia.

Capodistria, 28 febbraio 1942-XX.

Impresa Milani - Trasporti Funebri - Capodistria - Tel. 80.

Il giorno 25 c. m. munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari, spirava serenamente la nostra indimenticabile

MARIA BIDOLI ved. ZANNINI

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti l'amarono, i dolenti fratelli, sorelle, nipoti e cognati.

Famiglie: BIDOLI, ZANNINI, ACCERBONI

Trieste, 28 febbraio 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Il mattino del 24 corrente [spe]gnevasi improvvisamente

Giacomo Karn[…]

A tumulazione avvenuta, […] dànno il triste annuncio, […] ALBERTO e ARGIA in CA[…] nonchè i parenti tutti.

Trieste, 27 febbraio 1942-XX.

Giuseppe Mur[…]

si spense serenamente dopo bre[ve ma]lattia, lasciando nel più profon[do do]lore la moglie, i figli, le n[…] generi e nipoti che ne dànno la […] partecipazione, a tumulazione av[venuta].

Nel contempo ringraziano la […]zione d'Artiglieria e colleghi, […] tutti gli amici e conoscenti che v[ollero] onorare la sua memoria.

Impr. trasporti funebri, via Zo[nta]